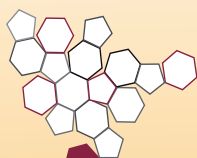
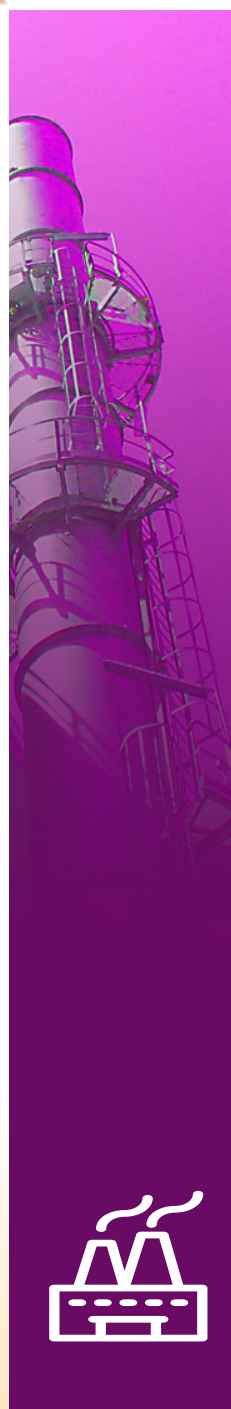
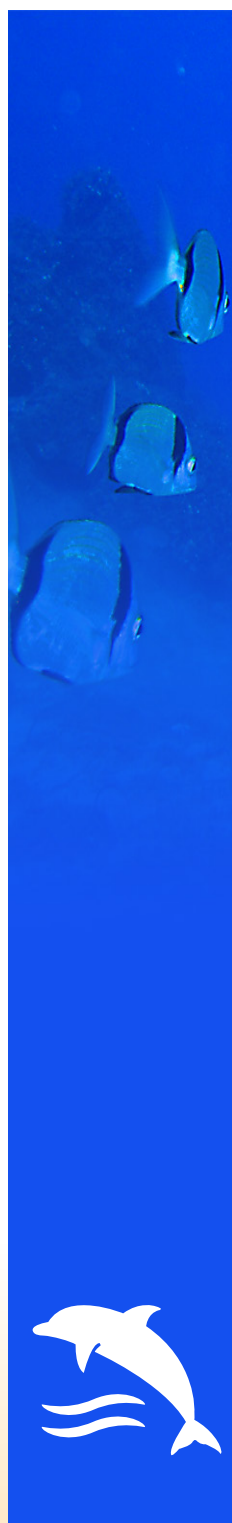
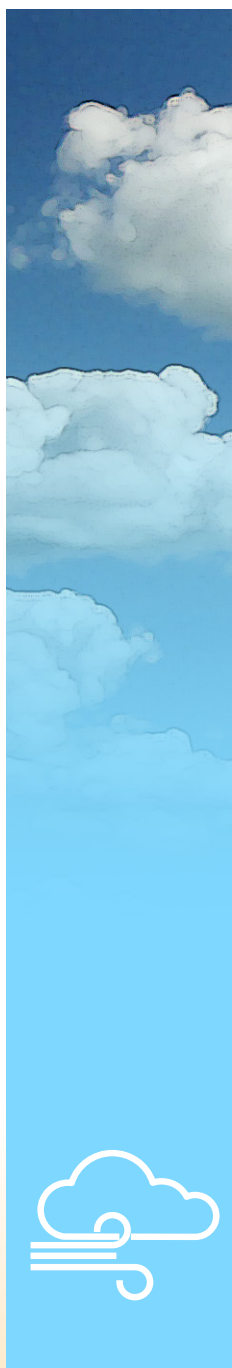
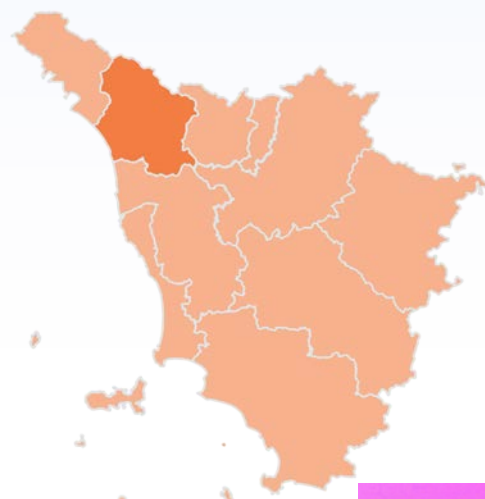


ANNUARIO 2017

dei dati ambientali
provincia di **Lucca**



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



ARPAT
Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA





Responsabili del progetto:

Settore Comunicazione, informazione e documentazione
(Direzione generale)

Le informazioni contenute in questa versione provinciale dell'*Annuario*, pensata per facilitare la consultazione dei dati relativi a uno specifico territorio, sono tratte dall'**Annuario 2017 dei dati ambientali della Toscana** (<http://www.arpat.toscana.it/annuario>) che si consiglia di consultare per confronti con i dati delle altre province toscane.

© ARPAT 2017

Per suggerimenti e informazioni:
ARPAT – Settore Comunicazione, informazione e documentazione.
Via Nicola Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055 32061

comunicazione@arpat.toscana.it
Numero Verde: 800800400
www.arpat.toscana.it
www.youtube.com/arpatoscana
www.twitter.com/arpatoscana
www.flickr.com/photos/arpatoscana
<http://issuu.com/arpatoscana>

ARIA



	5
Monitoraggio qualità dell'aria	6
Monitoraggio di pollini aerodispersi e di spore fungine aerodisperse	11

ACQUA



	13
Acque superficiali	14
Acque sotterranee	18
Acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile	21
Balneazione	22

MARE



	25
Monitoraggio marino-costiero	26
Biodiversità	28

SUOLO



	29
Siti interessati da procedimenti di bonifica	30

AGENTI FISICI



	35
Rumore	36
Elettrodotti	37
Radiofrequenze	38

SISTEMI PRODUTTIVI



	39
Depuratori reflui urbani	40
Rischio di incidente rilevante	41
Aziende ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	43



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Rete regionale di monitoraggio

Il quadro conoscitivo dello stato della qualità dell'aria ambiente del 2016 si basa prioritariamente sulle misurazioni ottenute dalle stazioni della Rete regionale di rilevamento gestita da ARPAT, attiva dal gennaio 2011, che da tale anno ha sostituito le preesistenti reti provinciali.

L'intero sistema è coerente con la normativa comunitaria (Direttiva 2008/50/CE, che fissa anche i valori limite), nazionale (D.Lgs. 155/2010, modificato con il D.Lgs 250/2012 n° 250), regionale (LR 9/2010, DGRT 964/2015 e DGRT 1182/2015), con lo scopo di garantire una valutazione e una gestione della qualità dell'aria su base regionale anziché provinciale.

Come previsto dalla normativa nazionale, con la Delibera 1025/2010 la Giunta Regionale aveva collegato l'individuazione della nuova rete di rilevamento alla suddivisione del territorio regionale in zone omogenee. Per l'ozono era stata effettuata una specifica zonizzazione concordata col Ministero in seguito alla Delibera DGRT 1025/2010: agglomerato di Firenze, zona delle pianure costiere, delle pianure interne e collinare e montana.

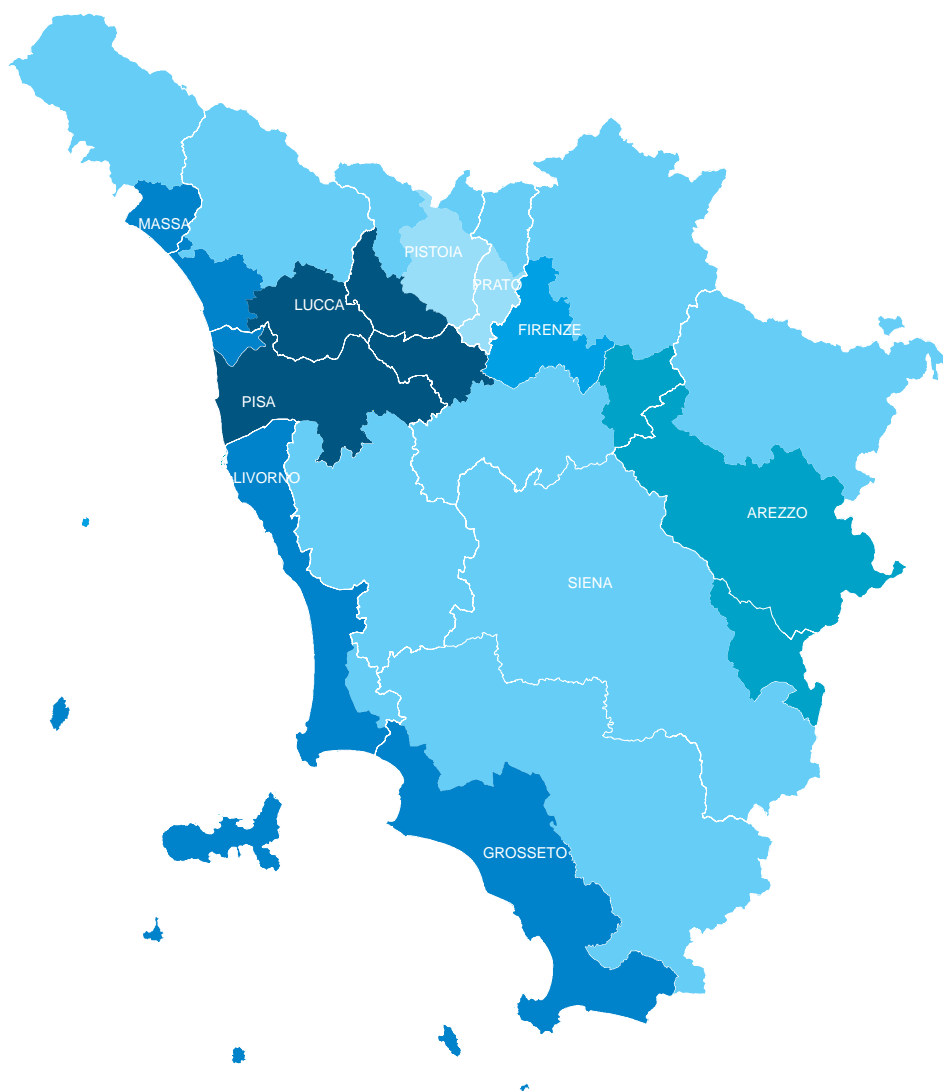
La struttura della Rete regionale è stata modificata negli anni rispetto a quella descritta dall'allegato V della DGRT1025/2010, fino alla struttura attualmente ufficiale che è quella dell'allegato C della Delibera n. 964.

Nei primi mesi del 2016 sono state attivate le stazioni di GR-Sonnino (UT), nel comune di Grosseto e la stazione di FI-Figline (UF), nel comune di Figline ed Incisa Val d'Arno completando la rosa delle stazioni previste nella nuova Rete Regionale, che con la nuova delibera sono 37.

Le stazioni sono state gestite dal Settore Centro Regionale Tutela della Qualità dell'Aria (CRTQA) di ARPAT attraverso quattro centri di gestione collocati in Area Vasta Centro, Costa e Sud.

LEGENDA

- Agglomerato Firenze
- Zona Collinare montana
- Zona Costiera
- Zona Prato Pistoia
- Zona Valdarno aretino e Valdichiana
- Zona Valdarno pisano e Piana lucchese



Classificazione territorio DGRT 1025/2010
(zone omogenee D.Lgs. 155/2010, allegato IX)















Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/monitoraggio



Banca dati: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/archivio_dati_orari











Bollettino quotidiano: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/qualita-aria/bollettini

NO ₂ - Medie annuali µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Valdarno pisano e Piana lucchese		Lucca	LU-Carignano		14	13	10	12	10
		Capannori	LU-Capannori		38	27	26	29	26
		Lucca	LU-San Concordio		—	—	—	**	26
		Lucca	LU-Micheletto		37	30	30	33	28
Costiera		Viareggio	LU-Viareggio		38	26	26	31	28
Collinare e montana		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		17	15	12	13	13







Limite di legge: media annuale 40 µg/m³ 0-10 11-20 21-30 31-40 >40 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Nel 2016 è stata confermata la criticità del fattore traffico sui valori medi orari di NO₂. Infatti i valori medi annuali più alti sono stati registrati nelle stazioni di traffico urbano, con valori medi annuali tutti superiori a 30 µg/m³ **con la sola eccezione di LU-Micheletto (28 µg/m³)** e con due superamenti della media annuale limite di 40 µg/m³ verificatosi presso le due stazioni di Firenze (FI-Gramsci e FI-Mosse). Le stazioni di fondo misurano valori medi inferiori a 30 µg/m³, fa eccezione la sola stazione di PO-Roma (31 µg/m³).

NO ₂ - Numero di superamenti massima media oraria di 200 µg/m ³									
Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Valdarno pisano e Piana lucchese		Lucca	LU-Carignano		0	0	0	0	0
		Lucca	LU-Micheletto		0	0	0	0	0
		Capannori	LU-Capannori		0	0	0	0	0
		Lucca	LU-San Concordio		—	—	—	**	0
Costiera		Viareggio	LU-Viareggio		0	0	0	0	0
Collinare e montana		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		0	0	0	0	0









Limite di legge: <18 superamenti massima media oraria 200 µg/m³ 0-17 ≥18 Analizzatore non attivo — Efficienza <90% **

Nel 2016 il limite di 18 superamenti della media oraria di 200 µg/m³ è stato rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale. Il valore non è mai stato raggiunto presso nessun sito di rilevamento.

Classificazione zona: Urbana  Suburbana  Rurale  Tipologia di stazione: Fondo  Traffico  Industriale 

Rete regionale di monitoraggio

PM₁₀ - Medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Valdarno pisano e Piana lucchese		Capannori	LU-Capannori		26	24	29	33	29
		Lucca	LU-San Concordio		—	—	—	**	26
		Lucca	LU-Micheletto		33	29	28	32	28
Costiera		Viareggio	LU-Viareggio		28	27	24	27	26
Collinare e montana		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		28	27	23	25	22

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³

0-15 16-20 21-25 26-40 >40

Analizzatore non attivo











—

Efficienza <90%

**

Il valore limite sul valore medio annuale di 40 µg/m³ è stato rispettato in tutte le 30 le stazioni di Rete Regionale. I valori medi più alti si sono verificati presso la stazione di traffico di FI-Gramsci e **presso le stazioni di fondo di LU-Capannori** e PT-Montale a testimoniare un elevato livello di fondo per le zone di Prato Pistoia e del Valdarno pisano e Piana lucchese.

PM₁₀ - Numero di superamenti valore giornaliero di 50 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Valdarno pisano e Piana lucchese		Capannori	LU-Capannori		36	30	60	68	44
		Lucca	LU-San Concordio		—	—	—	**	33
		Lucca	LU-Micheletto		54	41	34	52	35
Costiera		Viareggio	LU-Viareggio		15	21	11	26	25
Collinare e montana		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		50	45	20	30	30

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³

0 -35 >35

Analizzatore non attivo

—





Efficienza <90%

**

Nel 2016 il limite di 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ non è stato rispettato in 2 stazioni di fondo della Rete Regionale appartenenti alle due zone “Prato Pistoia” e “Valdarno pisano e Piana lucchese”. La situazione delle zone della regione è molto diversificata:

- si è registrata una quasi totale assenza di superamenti nella “Zona Costiera” e nella “Zona Collinare e Montana” (**eccetto per le due stazioni che appartengono alla provincia di Lucca**);
- sono stati registrati superamenti in numero contenuto in tutte le altre zone della Toscana;
- il numero più elevato di superamenti è stato registrato nelle zone “Zona Prato Pistoia” e “Valdarno pisano e Piana lucchese”, in particolare dalle stazioni di fondo.

PM_{2,5} - medie annuali µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2012	2013	2014	2015	2016
Costiera		Lucca	LU-Viareggio		—	—	14	18	16
Valdarno pisano e Piana lucchese		Capannori	LU-Capannori		—	—	21	25	21

Limite di legge: media annuale 25 µg/m³

0-10 11-15 16-20 21-25 >25

Analizzatore non attivo

—

Efficienza <90%

**

Il limite normativo di 25 µg/m³ come media annuale non è stato superato in nessuna delle stazioni della Rete Regionale. I valori più alti di PM_{2,5} sono stati registrati nelle zone del Valdarno pisano e della Piana lucchese e di Prato e Pistoia da due stazioni di tipo “fondo” (**LU-Capannori, urbana-fondo**, e PT-Montale, suburbana-fondo), a confermare la natura secondaria di questo inquinante.

Classificazione zona:



Urbana



Suburbana



Rurale

Tipologia di stazione:



Fondo





Traffico



Industriale



Rete regionale di monitoraggio

O₃ - Numero di superamenti della soglia di informazione*. Concentrazione oraria > 180 µg/m³

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Numero superamenti anno 2016
Pianure costiere		Lucca	LU-Carignano		0

*Riferimento normativo D.Lgs. 155/2010

O₃ - Confronto con il valore obiettivo per la protezione della salute umana*

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 2012-2013-2014	Media 2013-2014-2015	Media 2014-2015-2016	Numero superamenti anno 2016
Pianure costiere		Lucca	LU-Carignano		34	40	38	45

*Valore obiettivo per la protezione della salute umana: 120 µg/m³ da non superare per più di 25 giorni per anno civile come media su 3 anni.



0-25

>25

Per questo inquinante viene preso in considerazione il valore massimo giornaliero delle concentrazioni medie trascinate su 8 ore.

Per media mobile trascinata su 8 ore si intende la media calcolata ogni ora sulla base degli 8 valori orari delle 8 ore precedenti.

O₃ - Confronto con il valore obiettivo per la protezione della vegetazione* (AOT40)**

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	Media 5 anni 2010-2014	Media 5 anni 2011-2015	Media 5 anni 2012-2016	Anno 2016
Pianure costiere		Lucca	LU-Carignano		22.420	24.075	23.532	22.311

µg/m³ * h :

0 - 5.999

6.000 - 11.999

12.000 - 17.999

18.000 - 27.000

> 27.000

Analizzatore non attivo

—

* Valore obiettivo per la protezione della vegetazione: 18.000 µg/m³ * h come media su 5 anni.

** AOT40 (Accumulated exposure Over Threshold of 40 ppb): valuta la qualità dell'aria tramite la somma delle differenze tra le concentrazioni orarie superiori a 80 µg/m³, 80 µg/m³ rilevate da maggio a luglio in orario 8-20.

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Rurale di fondo





Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale



Benzene e benzo(a)pirene

Rete regionale di monitoraggio

Benzene (CH₆H₆)* - Concentrazioni medie annue (µg/m³). Andamenti 2015-2016



Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2015	2016
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese**		Lucca	LU-San Concordio		1,1 ⁽¹⁾	1,3

* Il benzene dal 2014 viene monitorato in continuo

** La stazione LU-Micheletto, riportata nelle edizioni precedenti dell'Annuario, attualmente non fa più parte della Rete Regionale di monitoraggio

Valore limite 5 µg/m³ 0 - 0,9 1 - 1,9 2 - 2,9 3 - 3,9 4 - 5 > 5 Analizzatore non attivo —

Benzo(a)pirene (CH₂₀H₁₂) - Concentrazioni medie annue (ng/m³). Andamenti 2015-2016

Zona	Classificazione	Comune	Stazione	Tipo	2015	2016
Zona Valdarno pisano e Piana lucchese		Lucca	LU-San Concordio		0,79 ⁽²⁾	0,72

Valore obiettivo 1 ng/m³ < 0,12 0,12 - 0,4 > 0,4 - 0,6 > 0,6 - 1 > 1 Analizzatore non attivo —

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale



Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale



Note:

Benzene

(1) La serie ha raggiunto l'efficienza per essere considerata valida ma non è stata distribuita equamente nell'arco dell'anno, manca la stagione invernale e il dato medio annuale potrebbe sottostimare la concentrazione effettiva del sito.

Benzo(a)pirene

(2) La serie non è distribuita in modo omogeneo durante l'anno, il valore potrebbe essere sottostimato in quanto mancano i mesi invernali

Per il **benzene** i valori riportati in tabella mostrano che il limite del D.Lgs 155/2010 è ampiamente rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale, compreso il sito di traffico di Viale Gramsci che ha registrato la media massima regionale, pari a circa il 50% del limite.

Per il **benzo(a)pirene** i dati mostrano che il valore obiettivo di 1,0 ng/m³ come media annuale è stato rispettato in tutte le stazioni di Rete Regionale. Si nota inoltre un divario tra i valori medi registrati dalle stazioni della zona costiera e quelli registrati nelle zone interne della Toscana.

La Rete Toscana di Monitoraggio Aerobiologico è attualmente formata da 5 stazioni (Arezzo, attivata a gennaio 2017 e i cui dati annuali non sono ancora disponibili, Firenze, Pistoia, Lido di Camaiore e Grosseto) che effettuano il campionamento in continuo e che partecipano alla Rete Italiana di Monitoraggio Aerobiologico (POLLnet-APAT/ISPRA/ARPA/APPA - www.pollnet.it/default_it.asp). Il bollettino elaborato settimanalmente e i calendari elaborati annualmente da ARPAT sono consultabili all'indirizzo www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/aria/pollini-e-spore-fungine.

Per il 2016 sono stati elaborati:

- l'**Indice Pollinico Annuale**, che esprime la somma delle concentrazioni giornaliere di tutti i pollini identificati in un anno solare in ognuna delle 4 stazioni di monitoraggio della Rete attive nel 2016;
- l'**Indice Pollinico Allergenico**, che è la somma delle concentrazioni giornaliere dei pollini aerodispersi di sette famiglie allergeniche (Betulaceae, Compositae, Corylaceae, Cupressaceae/Taxaceae, Gramineae, Oleaceae e Urticaceae). Maggiore è l'indice e maggiore è l'attenzione da prestare a questo fenomeno;
- l'**Indice Annuale per la spora fungina Alternaria**, spesso causa di allergie respiratorie, anche gravi, che si trova in atmosfera soprattutto nei mesi caldi (maggio-ottobre) in concentrazioni molto diverse a seconda della dislocazione/collocazione della stazione di monitoraggio.

I due indici più significativi, **Indice Pollinico Allergenico** e **Indice Annuale per la spora fungina Alternaria**, risultano più bassi nella stazione di campionamento situata vicino alla costa (Lido di Camaiore).

Indice pollinico annuale 2016 (pollini/mc aria)			
			Lido di Camaiore
Indice Pollinico Annuale (Allergenico + altri granuli) - vedi Totale	Indice pollinico allergenico	Indice pollinico allergenico Cupressacee/taxacee	3.027
		Indice pollinico allergenico senza cupressacee/taxacee	17.532
	Altri granuli		20.199
	Totale		40.758

Un altro indicatore elaborato per il 2016 è la Stagione pollinica allergenica, che indica la durata nel tempo del fenomeno (espressa come numero di giorni), ed è rappresentata dalla presenza dei pollini allergenici appartenenti alle 7 famiglie studiate e della spora fungina Alternaria, potenzialmente dannose per la salute umana. La stagione 2016 inizia a gennaio con le Cupressaceae/Taxaceae (cipresso) seguite a breve distanza dalle Betulaceae (ontano) in tutte e quattro le stazioni di monitoraggio; termina a ottobre con la spora fungina Alternaria in tutte e quattro le stazioni di monitoraggio.

Stagione pollinica allergenica con Alternaria – anno 2016
Lido di Camaiore: 254 giorni

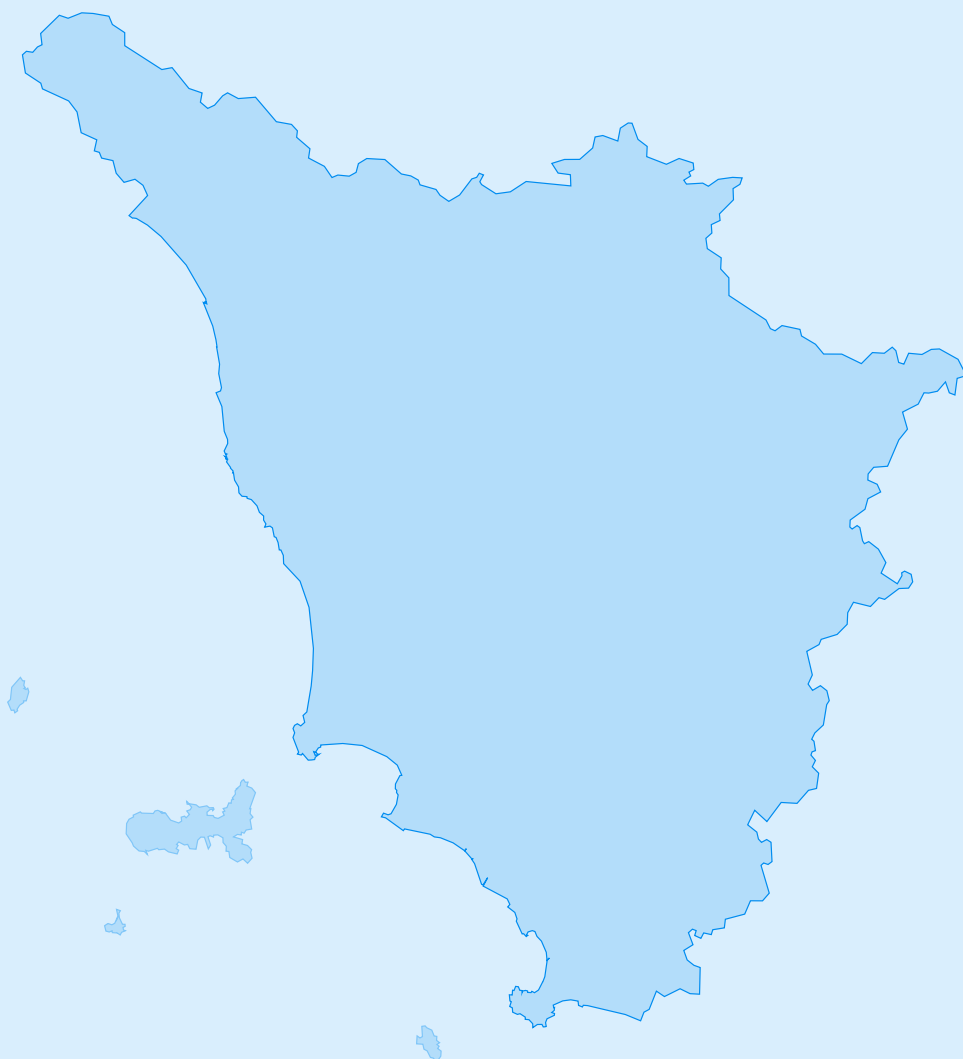
Indice annuale alternaria 2016 (spore*mc aria)	
Lido di Camaiore	
Spore	3.682



Nella stazioni di monitoraggio di Lido di Camaiore il contributo maggiore all'Indice pollinico annuale e allergenico nel 2016 è dato dalla famiglia delle Corylaceae. La stagione pollinica più breve è quella delle Corylaceae (nocciolo e carpino) mentre la più lunga è quella dell'Urticaceae (ortica e parietaria)



ACQUA





Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017




















































Localizzazione bacini



Acque superficiali

Stati ecologico e chimico dei corpi idrici della provincia di Lucca. Aggiornamento al 2016, primo anno del sessennio 2018 - 2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010)

BACINO ARNO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
ARNO-USCIANA	Pescia di Collodi	Villa Basilica	LU	MAS-139		-		-

BACINO SERCHIO								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
SERCHIO	Serchio monte	Camporgiano	LU	MAS-001		-		-
	Serchio medio superiore	Coreglia Antelminelli	LU	MAS-003		-		-
	Serchio medio inferiore	Lucca	LU	MAS-004				
	Serchio Lucchese	Lucca	LU	MAS-994				-
	Lima	Borgo a Mozzano	LU	MAS-011		-		-
	Pizzorna	Bagni di Lucca	LU	MAS-540				
	Turrite di Galliciano	Galliciano	LU	MAS-557				
	Serchio di Sillano	Sillano	LU	MAS-818		-		-
	Turrite Cava valle	Galliciano	LU	MAS-832		-		
	Pedogna	Borgo a Mozzano	LU	MAS-834		-		
	Scesta	Bagni di Lucca	LU	MAS-838		-		-
	Acquabianca valle	Piazza al Serchio	LU	MAS-964				
	Corfino	Castiglione di Garfagnana	LU	MAS-969		-		-
	Corsonna	Barga	LU	MAS-970		-		
	Edron	Camporgiano	LU	MAS-973		-		-
	Fegana	Coreglia Antelminelli	LU	MAS-974		-		
	Rio Guappero	Lucca	LU	MAS-995		-		-
	Ozzeri	Lucca	LU	MAS-996				

Acque superficiali

Stati ecologico e chimico dei corpi idrici della provincia di Lucca. Aggiornamento al 2016, primo anno del sessennio 2016 - 2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE (DM 260/2010)

BACINO TOSCANA NORD								
Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
					Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016
VERSILIA	Burlamacca	Viareggio	LU	MAS-014	●	-	●	-
	Serra 2	Serravezza	LU	MAS-027	●	-	●	-
	Vezza	Serravezza	LU	MAS-028	●	-	●	●
	Versilia	Pietrasanta	LU	MAS-029	●	-	●	●
	Camaiole-Luce	Camaiole	LU	MAS-539	●	-	●	-

* Nel 2016 sono oggetto di classificazione una quota parte delle stazioni di monitoraggio, in ragione della frequenza di monitoraggio triennale dei parametri biologici.

STATO ECOLOGICO

● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO

● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

La classificazione dello **stato ecologico** dei corpi idrici è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- elementi di qualità biologica (macroinvertebrati, diatomee, macrofite);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMEco);
- elementi chimici: inquinanti specifici di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015

La classificazione dello **stato chimico** dei corpi idrici è effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015 che ha aggiornato elenco e standard di qualità rispetto al DM 260/10.



L'anno 2016 si configura come primo anno del secondo sessennio di applicazione della Direttiva europea 2000/60. Il monitoraggio può essere operativo o di sorveglianza, a seconda degli esiti su ogni corpo idrico dell'analisi delle pressioni, aggiornata da ARPAT nel 2014. La frequenza e la scelta dei parametri da rilevare, sia biologici che chimici, è stratificata su base triennale, tenendo conto dei risultati dell'analisi delle pressioni e degli impatti (determinazioni del periodo 2010-2015) nonché delle caratteristiche dei monitoraggi operativo e sorveglianza. I risultati del primo anno di monitoraggio consentono una classificazione provvisoria.

Laghi e invasi - Stati ecologico e chimico. Triennio 2013-2015 e anno 2016

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
			Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016*
LU	Lago Vagli	MAS-008	●	●	●	●
LU	Lago Massaciuccoli	MAS-650	●	●	●	●

* Nel 2016 sono oggetto di classificazione una quota parte delle stazioni di monitoraggio, in ragione della frequenza di monitoraggio triennale dei parametri biologici.

STATO ECOLOGICO
● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO
● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

Acque di transizione - Stati ecologico e chimico. Triennio 2013-2015 e anno 2016

Provincia	Corpo idrico	Codice	Stato ecologico		Stato chimico	
			Triennio 2013-2015	Anno 2016*	Triennio 2013-2015	Anno 2016*
LU	Canale Burlamacca	MAS-014	●	-	●	●

* Nel 2016 sono oggetto di classificazione una quota parte delle stazioni di monitoraggio, in ragione della frequenza di monitoraggio triennale dei parametri biologici.

STATO ECOLOGICO
● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile

STATO CHIMICO
● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

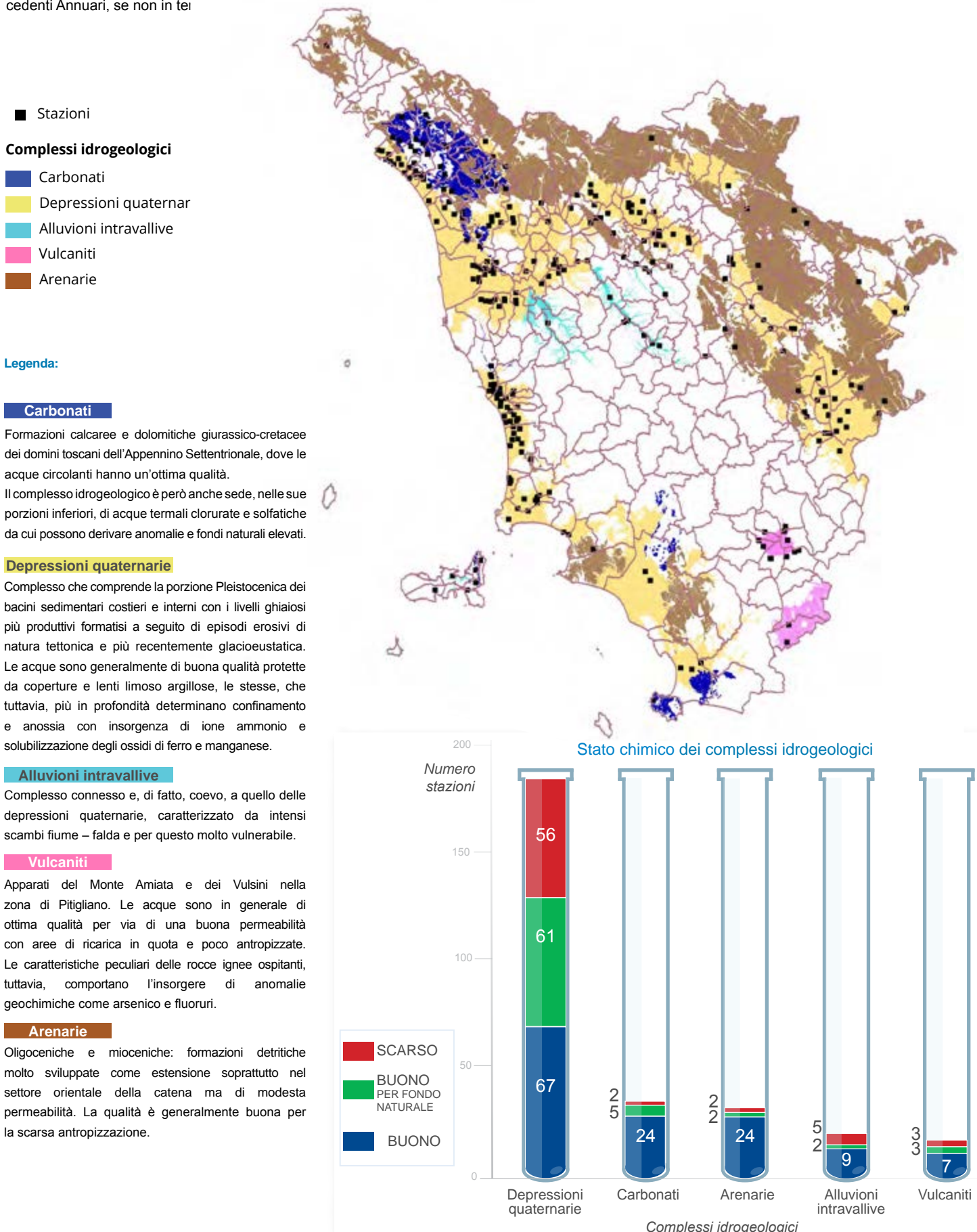
- Non previsto nel 2016. Previsto negli anni 2017 e 2018 nell'ambito della frequenza triennale del monitoraggio

La classificazione degli stati ecologico e chimico, anche per laghi e acque di transizione è provvisoria , in quanto il 2016 rappresenta il primo anno del secondo sessennio di monitoraggio ai sensi della Direttiva Europea 2000/60. Entrambe queste categorie presentano difficoltà nei campionamenti, soprattutto per gli indicatori biologici, legate sia alla peculiarità degli ecosistemi indagati che a difficoltà tecniche di gestione di nuovi indicatori. Nella categoria dei laghi rientrano molti specchi d'acqua di dimensioni ridotte, usati solo a scopo idropotabile, sui quali non è possibile effettuare la caratterizzazione di indici biologici come da manuale. Nella categoria delle acque di transizione sono inserite le foci dei principali fiumi della regione e altri ecosistemi le cui caratteristiche sono al limite tra acque di transizione e zone umide. Le regole e i parametri richiesti su cui si basa il monitoraggio delle acque di transizione sono le stesse delle acque marine che però sono di difficile applicabilità, data la peculiarità di queste zone.

Qualità delle acque sotterranee - Distribuzione geografica e stato chimico dei complessi idrogeologici

Nelle figure e tabelle seguenti sono riportate le classificazioni di Stato chimico dei corpi idrici sotterranei e relativi complessi idrogeologici monitorati nel 2016 ai sensi delle Direttive 2000/60/CE e 2006/116/CE.

La classificazione dello Stato chimico per il 2016, primo anno del nuovo sessennio di monitoraggio 2016-2021, ha applicato i Valori di Fondo Naturale (VFN) puntualmente determinati, per singola stazione, da ARPAT negli anni 2013 e 2015 e approvati con DGRT 1185 del 9/12/2015. Tali studi, tuttavia, riguardano il periodo di monitoraggio precedente (2004-2011) cosicché un numero discreto di stazioni attivate successivamente a tale data, sono risultate sprovviste di VFN, e dunque assegnate provvisoriamente allo stato "scarso". Le classificazioni degli anni precedenti sono state ridefinite di conseguenza e pertanto quanto presentato nel presente Annuario, in termini di percentuale assoluta di corpi idrici in stato "scarso", non può essere confrontato ai precedenti Annuari, se non in termini

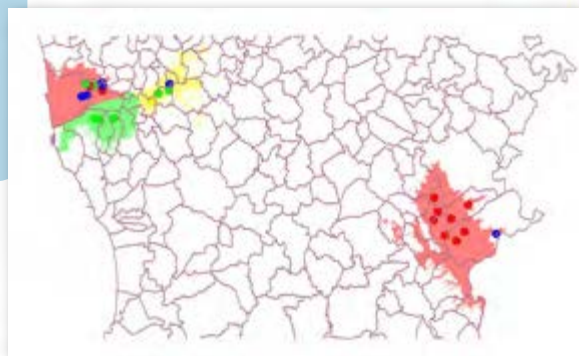


STATO CHIMICO 2016			
Stato	Codice	Corpo idrico sotterraneo	Parametri *
Buono scarso localmente	11AR026	Valdarno inferiore e Piana costiera pisana - Zona Val di Nievole, Fucecchio	1,2 dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene + tricloroetilene, dibromoclorometano, bromodiclorometano, somma organoalogenati
	11AR028	Pianura di Lucca - Zona di Bientina	NH ₄ , cloruro di vinile, 1,2 dicloroetilene, somma organoalogenati
	12SE011	Pianura di Lucca - Zona freatica e del Serchio	Dibromoclorometano
	33TN010	Versilia e Riviera Apuana	As, Cr VI, Fe, triclorometano, cloruro di vinile, tetracloroetilene + tricloroetilene, somma organoalogenati, pesticidi singoli
	99MM011	Carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane	NH ₄
	99MM931	Arenarie di Avolfossa della Toscana nord-orientale - Zona dorsale appenninica	Al
Buono	11AR027	Cerbaie e Falda profonda del Bientina	-
	12SE020	Alta e Media Valle del Serchio	-
	99MM013	Carbonatico Metamorfico delle Alpi Apuane	-
	99MM933	Arenarie di Avolfossa della Toscana nord-orientale - Zona Monti d'Oltre Serchio	-

*Parametri che superano lo standard di qualità ambientale (SQA) e i valori soglia (VS) di cui al D.Lgs 30/2005 o concentrazioni massime ammissibili (CMA) di cui al D.Lgs 31/2001 per corpi idrici a uso potabile.

Corpi idrici sotterranei

Falde profonde



Stato chimico - Stazioni

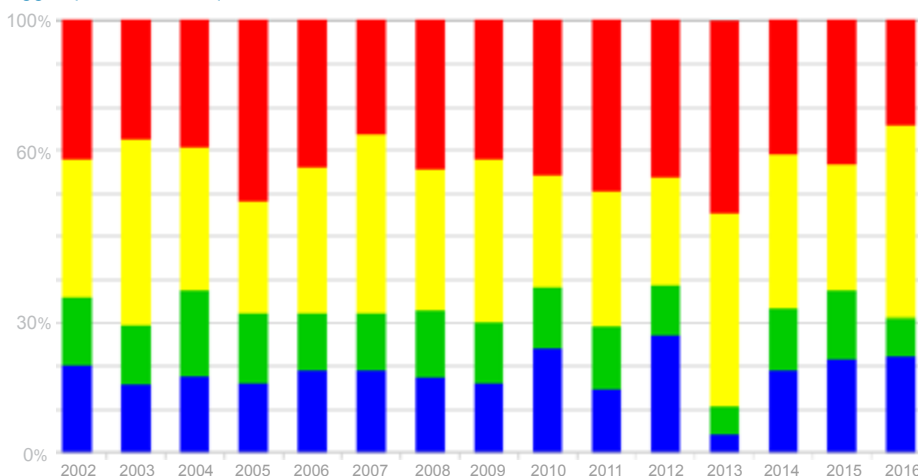
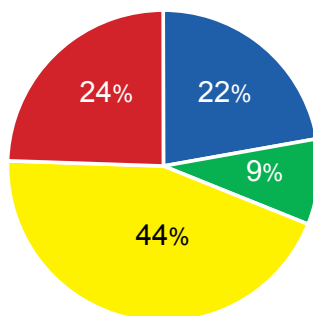
- Scarso
- Buono - scarso localmente
- Buono - fondo naturale
- Buono

Stato chimico - Corpi idrici

- Scarso
- Buono - scarso localmente
- Buono - fondo naturale
- Buono

Esiti monitoraggio qualità delle acque sotterranee - Anni 2002-2016

Percentuali monitoraggio 2016



Lo stato **Scarso** non in linea con gli obiettivi della Direttiva riguarda il **24%** dei corpi idrici e si concentra nelle depressioni quaternarie più antropizzate come la Piana Firenze Prato Pistoia, Santa Croce, Valdarno Superiore, Valdelsa, interessando anche le falde profonde della Val di Chiana e del Valdarno Inferiore; stati scarsi sono presenti anche in falde costiere come quelle Elbane e dell'Albegna soggette ad intrusione salina e nelle vulcaniti di Pitigliano per i nitrati di origine agricola. Lo stato **Buono scarso localmente** corrisponde a situazioni con un numero di stazioni in stato "scarso" inferiore ad 1/5 del totale delle stazioni, e riguarda un numero discreto di corpi idrici, pari al **44%**; come lo stato "scarso", si concentra in prevalenza nelle depressioni quaternarie, sia interne che costiere, sottoposte a pressioni urbane ed agricole; segnali locali di alterazione sono riportati anche in contesti meno antropizzati con acquiferi carbonatici, in arenarie e vulcaniti. Lo stato **Buono ma con fondo naturale che comunque eccede i valori soglia** di classificazione rappresenta una realtà generalmente molto diffusa in Toscana, terra ricca di emergenze termali e minerarie; la ridotta percentuale del **9%** dei corpi idrici monitorati nel 2016 è conseguenza della attuale indisponibilità di valori di fondo puntuali per numerose stazioni attivate successivamente al 2011. Lo stato **Buono**, infine, esente da contaminazioni antropica e generale buona qualità delle acque comprende il restante **22%**.

Il trend 2002-2016 delle classificazioni rappresenta l'anno trascorso del 2016 in ulteriore recupero qualitativo rispetto agli anni precedenti del 2015 e 2014 confermando il favorevole recupero sul 2013, peggiore anno della serie storica del monitoraggio ambientale.

Qualità delle acque superficiali usate per la produzione di acqua potabile

Nel periodo 2014-2016 l'Agenzia ha controllato **114 stazioni di monitoraggio**, rappresentative di altrettanti corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate alla potabilizzazione, per un totale di oltre **27.000** determinazioni analitiche nel solo anno 2016.

La proposta di classificazione che ARPAT presenta alla Regione è effettuata ai sensi della parte III All 2 del D.Lgs 152/06, con la sola eccezione dell'elaborazione dei dati triennali e non annuali, per ottenere una maggiore rappresentatività statistica.

Le acque dei corpi idrici monitorati sono classificate in categorie di livello qualitativo decrescente: da **A1**, **A2**, **A3**, fino a **subA3** attraverso l'analisi di specifici parametri chimico-fisici. Le acque così classificate subiscono un trattamento di potabilizzazione adeguato alle loro caratteristiche, che è più o meno intenso a seconda della categoria di appartenenza.

Questo tipo di monitoraggio (rete POT) **non deve essere confuso con il controllo delle acque destinate al consumo umano**, di competenza delle ASL, che segue i requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001.

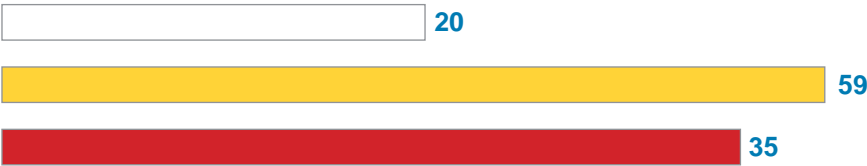
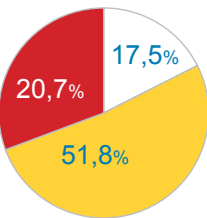
Esiti del monitoraggio 2014 - 2016

Proposta di classificazione dei corpi idrici della Toscana

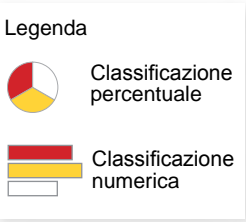
Categoria: A1 A2 A3 SubA3

dal 2004 ad oggi nessun corpo idrico ha raggiunto la classificazione A1

TOSCANA



Totale stazioni: 114



Lucca



1
Stazioni: 1

Qualità delle aree di balneazione 2016

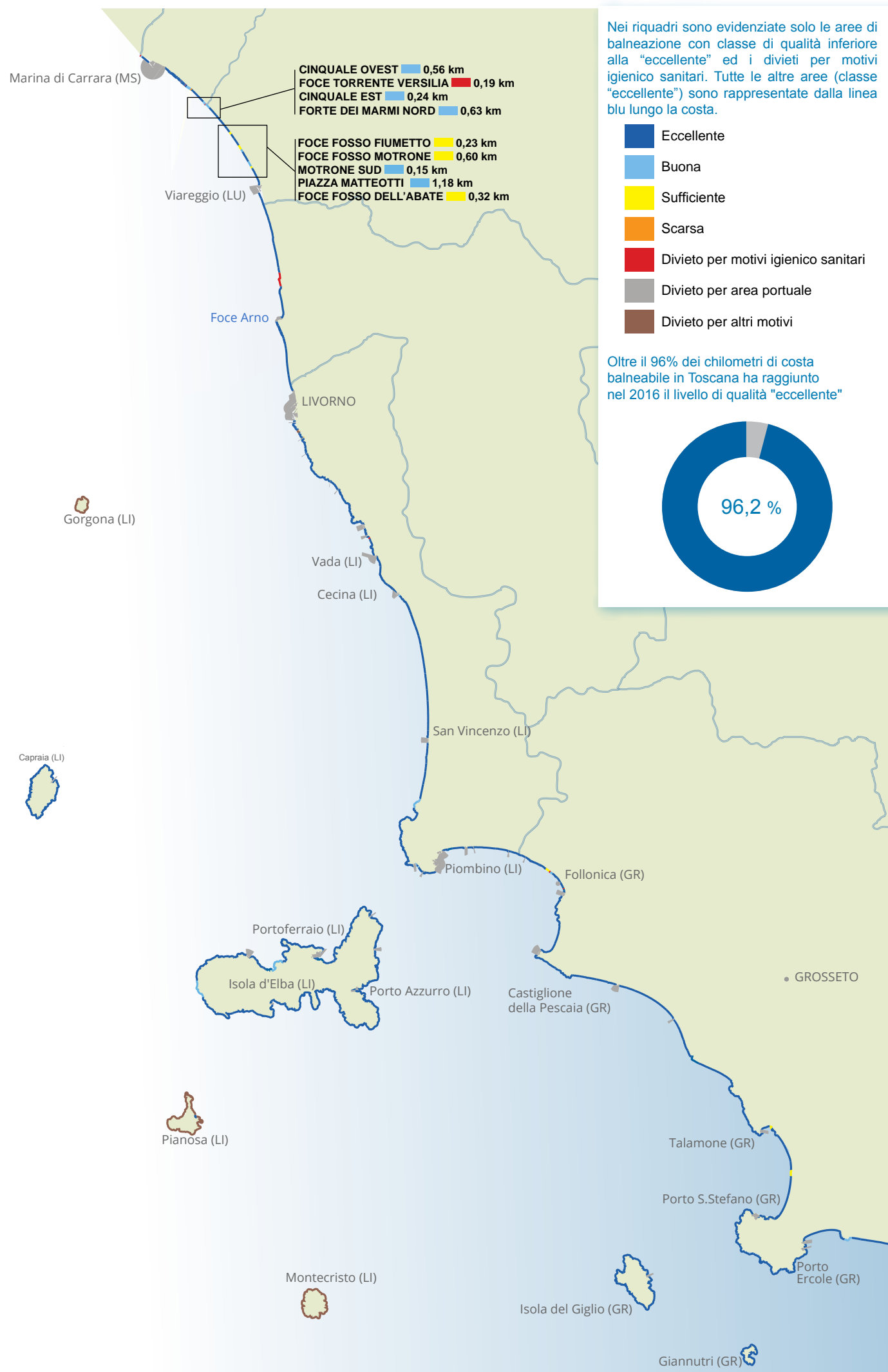
Provincia	Comune	Estensione aree di balneazione (km)*	Aree di balneazione							
			Classificazione 2015 (dati 2012-2015)				Classificazione 2016 (dati 2013-2016)			
Lucca	Forte dei Marmi	5,2	3	-	-	-	2	1	-	-
	Pietrasanta	4,7	4	1	2	1	5	1	2	-
	Camaione	3,2	2	-	1	-	1	1	1	-
	Viareggio	7,4	6	-	-	-	6	-	-	-
	Totale	20,5	15	1	3	1	14	3	3	0

Variazioni classificazione 2015 - 2016					
Provincia	Comune	Denominazione Area	Km*	Classificazione 2015 (dati 2012 - 2015)	Classificazione 2016 (dati 2013-2016)
Lucca	Forte dei Marmi	Forte dei Marmi Nord	0,63		
	Pietrasanta	Foce Fosso Fiumetto	0,23		
		Fiumetto Sud	0,18		
		Motrone Sud	0,15		
	Camaione	Piazza Matteotti	1,18		

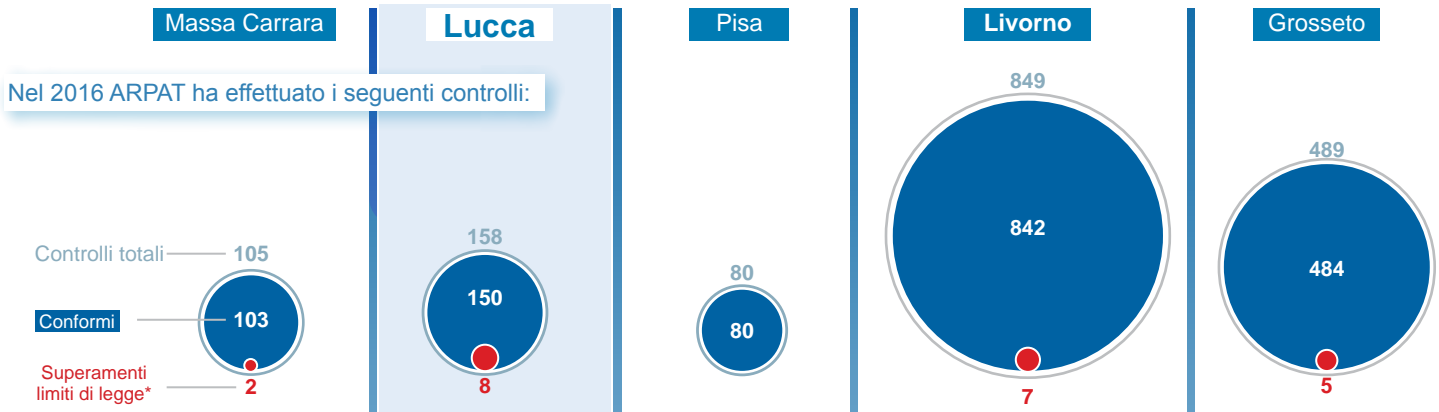
* i km di estensione sono riferiti alla stagione di balneazione 2016

Classificazione:  Eccellente  Buona  Sufficiente  Scarsa

Qualità delle aree di balneazione 2016



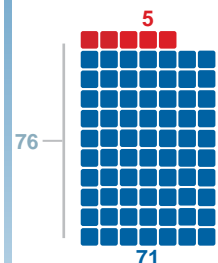
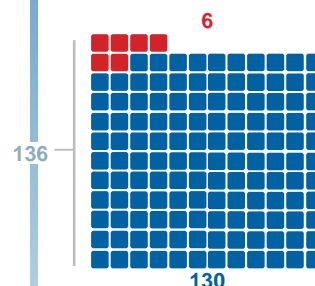
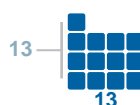
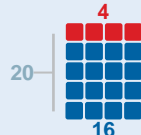
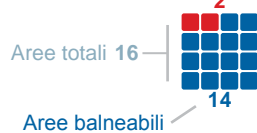
Controlli 2016 sulle aree di balneazione costiere della Toscana



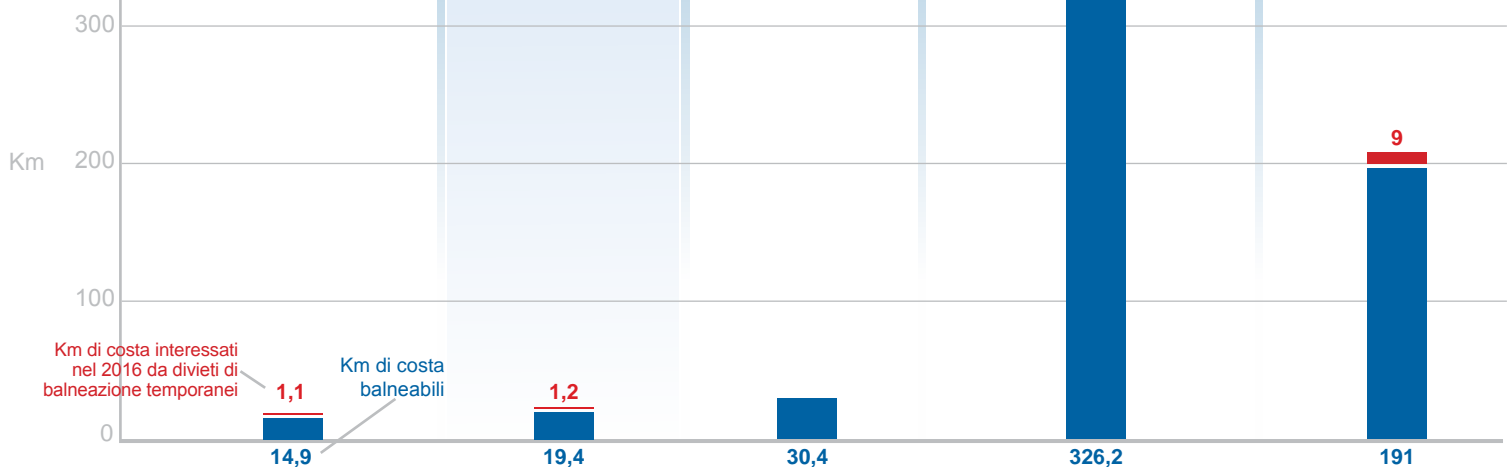
* Valori limite per la verifica della balneabilità delle acque all. A DM 30/03/10 (comma 1 art. 2 DM 30/03/10)
Enterococchi intestinali: max 200 UFC/100 ml
Escherichia coli: max 500 UFC/100 ml
 UFC: Unità Formante Colonie

Situazione delle aree di balneazione:

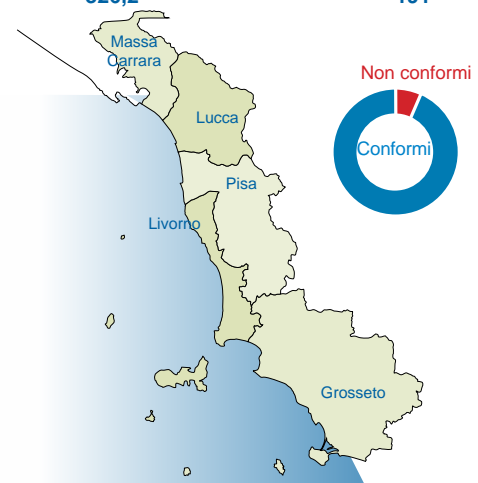
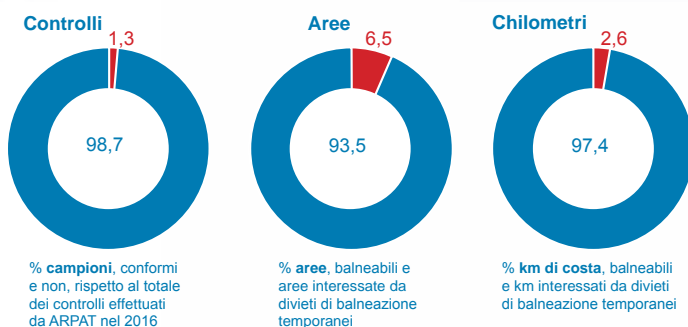
Aree interessate nel 2016 da divieti di balneazione temporanei



Chilometri di costa interessati:



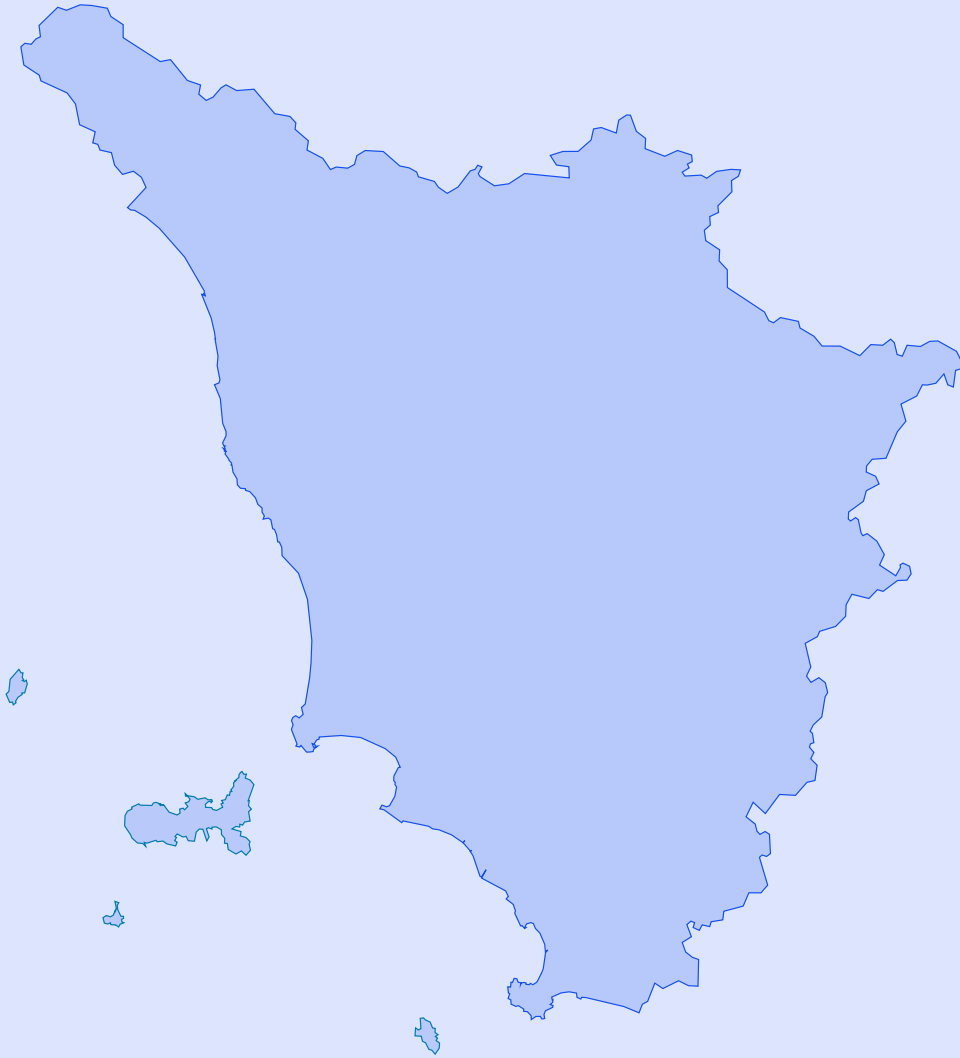
TOSCANA: 597,3 km di costa balneabile (isole comprese) suddivisi in 261 aree omogenee



La qualità delle aree di balneazione controllate nel 2016 si è mantenuta a un livello "eccellente", sostanzialmente stabile rispetto al 2014-15, con quasi il 91% delle aree (243) ed il 96% dei km di costa che si colloca in questa classe. La distribuzione nelle varie classi denota un certo miglioramento rispetto al 2015: le aree "buone" salgono da 14 a 17, quelle "sufficienti" scendono da 7 a 6 e le "scarse" restano solo 2, da 3 che erano nel 2015. Ancora una volta la costa toscana settentrionale (litorale apuo-versiliese) è quella con la maggior percentuale di aree in classe diversa da quella "eccellente" (quasi 1 su 3) con 1 area "scarsa" e 3 "sufficienti". Le altre zone non eccellenti sono spesso localizzate in prossimità di sbocchi a mare di corsi d'acqua, alcuni dei quali già soggetti a divieto permanente di balneazione per motivi igienicosanitari, che appaiono in progressivo miglioramento. La stagione balneare 2016 ha avuto un limitato numero di casi di non conformità, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente: solo 22 campioni (1,3% sul totale di quelli prelevati) non hanno rispettato i limiti normativi (nel 2015 si sono avuti 67 casi, corrispondenti al 3,9%) e da 35 aree di balneazione (60 km di costa) interessate da contaminazione nel 2015 si passa alla metà (17 aree) nel 2016, relative a poco più di 15 km di costa.



MARE



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Monitoraggio marino-costiero

Classificazione degli stati chimico ed ecologico delle acque marino-costiere

Corpo idrico	STATO CHIMICO		STATO ECOLOGICO	
	Triennio 2013-2015	2016 (1° anno triennio 2016-2018)	Triennio 2013-2015	2016 (1° anno triennio 2016-2018)
Costa Versilia	●	●	●	●
Costa del Serchio	●	●	●	●

STATO CHIMICO

● Buono ● Mancato conseguimento dello stato "Buono"

STATO ECOLOGICO

● Elevato ● Buono ● Sufficiente ● Scarso ● Cattivo

Stato chimico delle acque marino-costiere. Esiti monitoraggio 2016 - Colonna d'acqua

COLONNA D'ACQUA (µg/L)							
Anno	Hg	Cr	Ni	As	Cd	Pb	TBT
Corpo idrico: Costa del Serchio							
Stazione: Nettuno							
2012	0,06	1	1	1	0,1	0,5	<0,005*
2013	0,02	<1	5	2	0,1	1,3	<0,005*
2014	0,04	2	2	2	0,1	1	0,0014
2015	0,01	1	2	2	0,1	<1	0,0015
2016	0,02	2	2,1	2	<0,05	1,3	0,0015

Legenda

valori nei limiti di legge valori superiori ai limiti di legge campioni non programmati

*

il limite di quantificazione del metodo è superiore al limite di legge; si segnalano con il rosso solo le medie annuali ottenute da valori in cui è presente almeno un superamento della concentrazione massima ammissibile.

Limiti di legge^(#) - µg/L

	Hg - Mercurio	Cr - Cromo	Ni - Nichel	As - Arsenico	Cd - Cadmio	Pb - Piombo	TBT - Tributilstagno composti
Limiti di legge (fino al 22/12/2015) - µg/L							
	0,01	4	20	5	0,2	7,2	0,0002
Limiti di legge (ai sensi del D.Lgs 172/15 validi dal 22/12/2015) - µg/L							
SQA-MA (Standard di Qualità ambientale – Media annuale)	-	4	8,6	5	0,2	1,3	0,0002
SQA-CMA (Standard di Qualità ambientale – Concentrazione Massima ammissibile)	0,07	-	34	-	-	14	0,0015

(#) Nel 2016 i limiti di legge relativi al mercurio, al nichel e al piombo sono variati in adozione del D.Lgs 172/15 (valido dal 22/12/2015). In particolare, per quanto riguarda il mercurio viene applicato unicamente lo SQA-CMA (Standard di Qualità Ambientale – Concentrazione Massima Ammissibile) per ogni singolo campionamento. Tuttavia per permettere un raffronto con i valori degli anni precedenti i risultati del 2016 relativi al mercurio sono espressi come media dei singoli campionamenti. I valori riscontrati rientrano nei limiti di legge in tutti i corpi idrici monitorati, fatta eccezione per un singolo campione prelevato presso la stazione di Rosignano Lillatro.

Per approfondimenti a riguardo consultare il rapporto sul Monitoraggio delle acque marino costiere della Toscana 2016.

Stato chimico delle acque marino-costiere. Esiti monitoraggio 2016 - Sedimenti

SEDIMENTI														
Anno	mg/kg ss						µg/kg ss							
	As	Cr tot	Cd	Ni	Pb	Hg	TBT	PCB	IPA	B(a)P	B(b)FA	B(ghi)P	B(k)FA	Fluorantene
Corpo idrico: Costa del Serchio														
Stazione: Nettuno														
2012	12,5	89	0,25	68	16	<0,2	<0,5	48	220	58	13	11	11	11
2013	9,8	83	0,1	62	15	<0,2	1	1,9	210	11	16	10	<10	16
2014	12	81	0,2	61	15	<0,1	1	0,8	<80	<10	<10	<10	<10	<10
2015	14	95	0,3	64	17	0,1	1	0,6	<100	<10	<10	<10	<10	<10
2016	16	86*	0,3	70*	21	0,05	0,77	2,4	<100	<10	<10	<10	<10	<10

Legenda

- Valori nei limiti di legge secondo gli standard di qualità ambientale del D.Lgs 152 e ss.mm.ii
- * Valori nei limiti di legge secondo gli standard di qualità ambientale del D.Lgs 152 e ss.mm.ii e e il DGRT n. 1273/2016
- Valori superiori ai limiti con tolleranza di legge
- Campioni non programmati

As = Arsenico, Cr tot = Cromo totale, Cd = Cadmio, Ni = Nichel, Pb = Piombo, Hg = Mercurio, TBT = Tributilstagno composti, PCB = Policlorobifenili, IPA = Idrocarburi policiclici aromatici, B(a)p = Benzo(a)pirene, B(b)FA = Benzo(b)fluorantene, B(ghi)P = Benzo(g,h,i)perilene, B(k)FA = Benzo(k)fluorantene.

Limiti di legge

As	Cr-tot	Cd	Ni(*)	Pb	Hg	TBT	PCB	IPA	B(a)P	B(b)FA	B(ghi)P	B(k)FA	Fluorantene
Limiti di legge (D.Lgs 152/06) - mg/kg ss													
12	50	0,3	30	30	0,3	5	8	800	30	40	55	20	110
Limite con tolleranza di legge (20%) - mg/kg ss													
14,4	60	0,36	36	36	0,36	6	9,6	960	36	66	66	24	132

(*) Lo standard ambientale del nichel è valido fino all'entrata in vigore del D.Lgs 172/2015 poiché questa delibera non prevede il monitoraggio di questo metallo nei sedimenti

Limiti di legge per singola stazione (ai sensi del DGRT n. 1273/2016) - mg/kg ss

La Delibera della Regione Toscana 1273/2016 per le sostanze As, Cr tot, Cd, Ni, Pb, Hg, ha individuato nuovi limiti, da intendersi puntuali e riferiti all'area di campionamento della stazione campionata, che tengono conto dell'esistenza di valori di fondo, alla luce dello studio di ARPAT del 2016 *Studio per la determinazione dei valori di fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marine costiere. Rapporto Finale*. Tale decisione applica quanto previsto dalla norma vigente. In attesa di una modifica alla DGRT 1273/2016, che tenga conto delle integrazioni riportate nell'Appendice del Rapporto di ARPAT, ai fini della valutazione dello stato chimico e ecologico, è stata utilizzata la tabella aggiornata, in modo da avere un quadro generale completo.

Nella stazione Giglio, in cui i valori non sono stati calcolati, verrà applicato come standard ambientale quello già previsto dal D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.

Punto di campionamento	As	Cr tot	Cd	Ni	Pb	Hg
Nettuno	34	91	1,2	79	<SQA	0,5

Rilevamenti di cetacei in Toscana

Numero degli spiaggiamenti di cetacei a Lucca nel 2016

SOMMA ANIMALI SPIAGGIATI NEL 2016		
SPECIE	LUCCA	TOSCANA
Stenella (<i>Stenella coeruleoalba</i>)	1	12
Tursiope (<i>Tursiops truncatus</i>)	1	4
Balenottera comune (<i>Balaenoptera physalus</i>)	0	0
Grampo (<i>Grampus griseus</i>)	0	0
Globicefalo (<i>Globicephala melas</i>)	0	0
Zifio (<i>Ziphius cavirostris</i>)	0	0
Capodoglio (<i>Physeter macrocephalus</i>)	0	1
Indeterminati	0	5
Totale complessivo	2	22

Rilevamenti di esemplari di tartarughe
(*Caretta caretta* e *Dermochelys coriacea*)
in Toscana

NUMERO DEI RITROVAMENTI DI TARTARUGHE NEL 2015 (suddivisi per provincia)					
Massa Carrara	LUCCA	Pisa	Livorno	Grosseto	TOSCANA
13	12	3	10	18	56



La distribuzione geografica degli avvistamenti rispecchia il comportamento e le preferenze di habitat delle varie specie: costiero e a bassa profondità per il tursiope, pelagico per la stenella. Si riconferma anche la presenza di balenottera comune a nord dell'Isola d'Elba, nell'area compresa tra questa e la Capraia.

Per il 2016 la frequenza di avvistamento in Toscana per il tursiope è più alta rispetto alla stenella. Questo fatto rispecchia le abitudini comportamentali di questa specie che, essendo costiera e avendo spesso l'attitudine di seguire le imbarcazioni da diporto ed avendo interazioni con le attività di pesca, viene spesso segnalata.



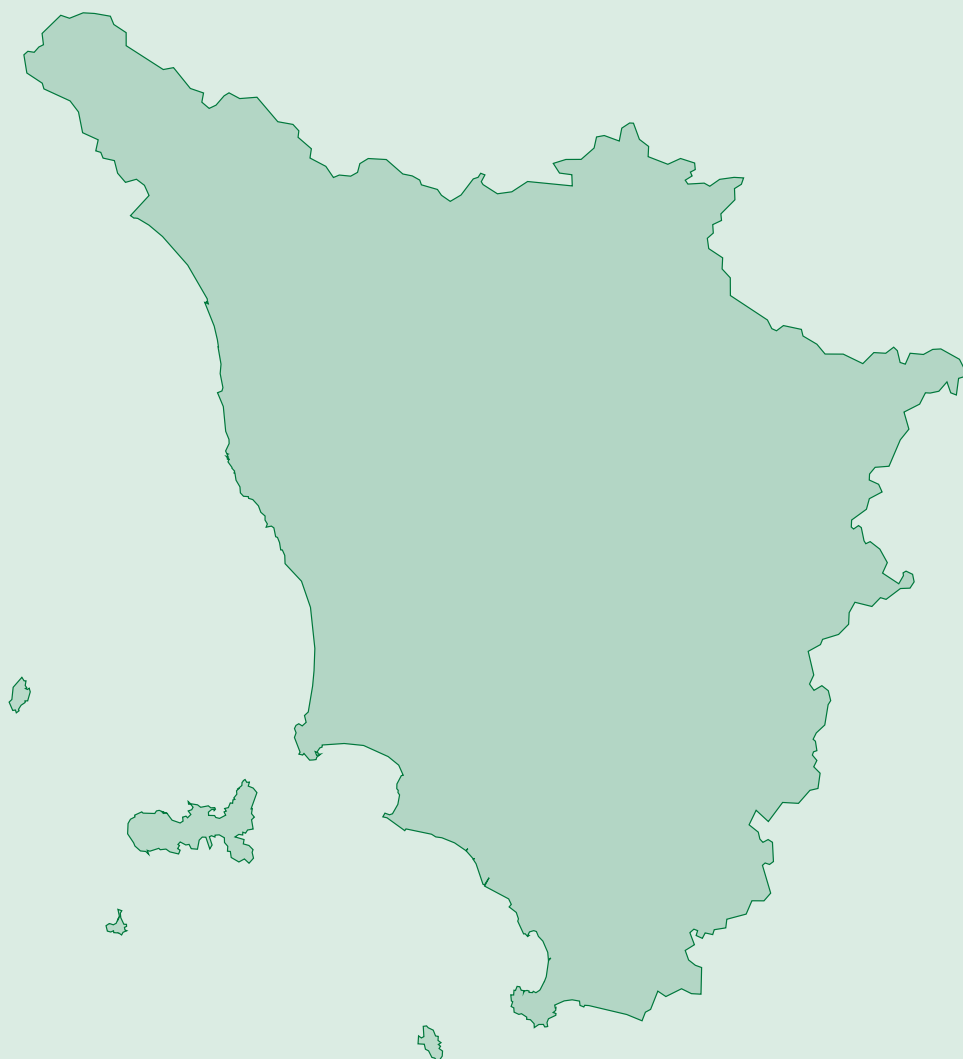
Delle 56 tartarughe recuperate, 39 erano già morte e 17 ancora in vita. Di queste ultime 4 esemplari sono stati avvistati in mare, 4 sono stati catturati accidentalmente da un attrezzo da pesca e subito liberati perché vitali e reattivi, 9 sono stati ospedalizzati presso un centro specializzato perché mostravano segni di sofferenza. Di questi, dopo un periodo di ospedalizzazione, osservazione e cure, 5 sono stati nuovamente liberati in mare (previa marcatura con targhetta di riconoscimento). Tre tartarughe sono invece morte alcuni giorni dopo l'ospedalizzazione mentre 1 è ancora in osservazione e cura presso il centro di Talamone.

I dati confermano, ancora una volta, che le catture accidentali registrate sono principalmente a carico dello strascico (75%).

Da segnalare, inoltre, l'avvistamento a luglio di un grosso esemplare sulla spiaggia di Capalbio all'alba, fatto molto eccezionale che ha fatto supporre che si trattasse di una femmina in fase di deposizione delle uova; successive indagini, ed un prolungato monitoraggio del punto in cui sostava l'animale, non hanno però evidenziato la presenza di un nido e tanto meno di uova.



SUOLO



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e densità dei siti interessati da procedimento di bonifica su base provinciale. Anni 2015-2017				
	Numero di siti		Densità dei siti (n°/100 Kmq)	
	PROVINCIA DI LUCCA	TOSCANA	PROVINCIA DI LUCCA	TOSCANA
Marzo 2015	381	3.296	21,5	14,3
Marzo 2016	403	3.644	22,7	15,9
Marzo 2017	418	3.958	23,5	17,3

Superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica su base provinciale. Anni 2015-2017				
	Superficie (ha)		Percentuale superficie provinciale	
	PROVINCIA DI LUCCA	TOSCANA	PROVINCIA DI LUCCA	TOSCANA
Marzo 2015	354	16.506	0,2	0,7
Marzo 2016	396	16.962	0,2	0,7
Marzo 2017	408	17.272	0,2	0,8



Approfondimenti: www.arp.at.toscana.it/temi-ambientali/bonifica-siti-contaminati



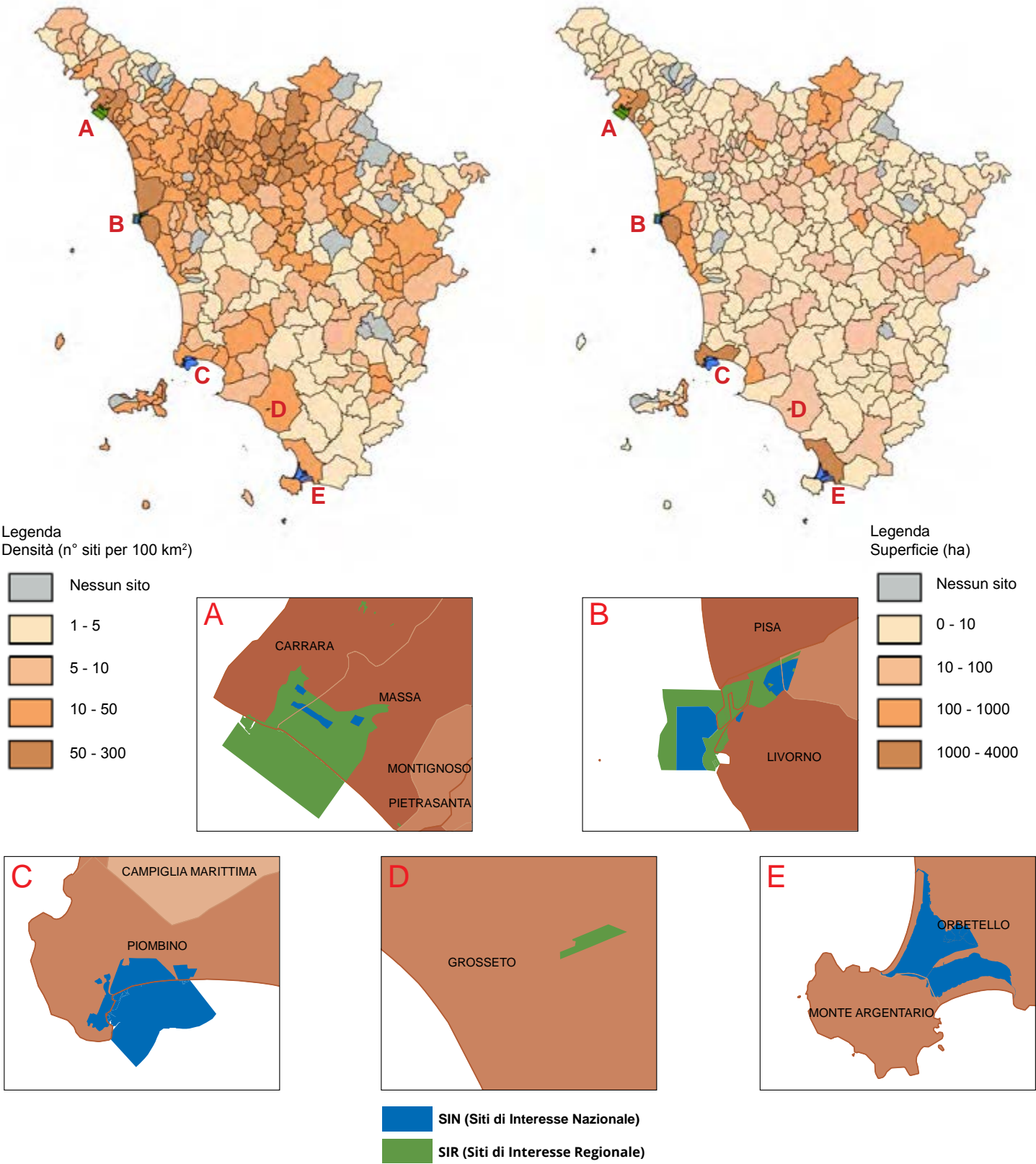
Banca dati: www.arp.at.toscana.it/datiemappe/banche-dati/banca-dati-dei-siti-interessati-da-processo-di-bonifica

Quale indicatore relativo alla matrice suolo sono riportate le informazioni connesse ai procedimenti di bonifica. I dati presenti in questa pubblicazione sono estratti dalla “Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica”, condivisa su scala regionale tra tutte le Amministrazioni coinvolte nel procedimento, gestita tramite l'applicativo Internet SISBON sviluppato da ARPAT nell'ambito del SIRA. I valori di superficie a cui si fa riferimento corrispondono alla superficie amministrativa del sito, intesa come la particella o la sommatoria delle particelle catastali coinvolte nel procedimento. Ai sensi dell'Art. 251 del D.Lgs 152/06, al riconoscimento dello stato di contaminazione il sito deve essere iscritto in Anagrafe e l'informazione riportata sul certificato di destinazione urbanistica.

Densità e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica

Densità dei siti interessati da procedimenti di bonifica su base comunale - Anno 2017

Superficie dei siti interessati da procedimenti di bonifica su base comunale - Anno 2017



Aree SIN/SIR

I SIN di competenza del MATTM sono 4:

- SIN di Massa Carrara (A):** istituito con Legge 426/1998 e perimetrato con DM 21/12/1999 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_10.html);
- SIN di Livorno (B):** istituito con DM 468/2001 e perimetrato con DM 24/02/2003 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_26.html);
- SIN di Piombino (C):** istituito con Legge 426/1998 e perimetrato con DM 10/1/2000 e DM 7/4/2006 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_9.html);
- SIN di Orbetello (area ex SITOCO) (E):** istituito con Legge 179/2001 e perimetrato con DM 2/12/2002 e DM 26/11/2007 (l'archivio dei decreti e dei verbali delle conferenze dei servizi sono disponibili all'indirizzo www.bonifiche.minambiente.it/page_anno_35.html);

I SIR di competenza della Regione Toscana (subentrata al MATTM nella titolarità dei procedimenti con Legge 07.08.2012 n. 134) sono 3:

- SIR Massa Carrara (A):** con Decreto MATTM 29.10.2013 (deperimetrazione del SIN di Massa e Carrara);
- SIR Livorno (B):** con Decreto MATTM 22.05.2014 (deperimetrazione del SIN di Livorno);
- SIR Le Strillaie - Grosseto (D):** con Decreto MATTM 11.01.2013 il sito di bonifica Le Strillaie non è più ricompreso tra i SIN.

Siti interessati da procedimento di bonifica

Stato iter dei siti interessati da procedimento di bonifica

Numero e superficie dei siti interessati da procedimento di bonifica con procedimento in corso, concluso con non necessità di bonifica e concluso a seguito di certificazione di avvenuta bonifica e/o messa in sicurezza permanente o operativa - su base provinciale. Aggiornamento a marzo 2017				
	Numero dei siti		Superficie dei siti (ha)	
	PROVINCIA DI LUCCA	TOSCANA	PROVINCIA DI LUCCA	TOSCANA
Siti attivi	160	2075	250,7	11430,3
Siti chiusi per non necessità di intervento	232	1500	136,7	5057,2
Siti certificati	26	383	20,6	784,8
Totale	418	3958	408,0	17272,2

Percentuale dei siti interessati da procedimento di bonifica

Percentuale dei siti

Percentuale di superficie dei siti

28,1

67,1

4,9

Lucca

61,4

33,5

5,1

52,4

37,9

9,7

Toscana

66,2

29,3

4,5

Siti attivi

Sono i siti potenzialmente contaminati o i siti per i quali è stata riscontrata la contaminazione (siti contaminati), per i quali sono in corso, rispettivamente, le fasi di indagini preliminari, caratterizzazione o analisi di rischio, o la fase di presentazione/ approvazione/svolgimento dell'intervento di bonifica e/o messa in sicurezza operativa o permanente.

Siti chiusi per non necessità di intervento

Sono i siti con procedimento chiuso a seguito di autocertificazione o di presa d'atto di non necessità d'intervento a seguito dei risultati di caratterizzazione o di analisi di rischio.

Siti certificati

Sono i siti con procedimento chiuso a seguito di rilascio di certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa o messa in sicurezza permanente.

Siti interessati da procedimento di bonifica








Attività ricadente nei siti interessati da procedimento di bonifica

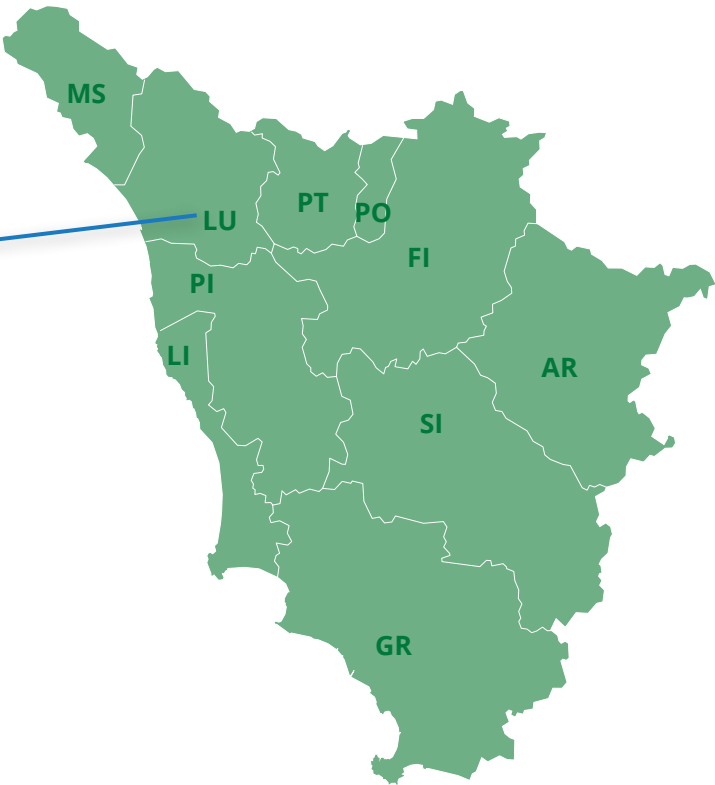
Numero e superficie dei siti per tipologia di attività e provincia. Situazione a marzo 2017


Legenda


Numero dei siti


Superficie (ha) dei siti


Lucca		
	103	20,4
	67	177,5
	104	153,5
	3	< 1
	2	0,4
	87	35,5
	52	20,7
Totale	418	408,0





 Distribuzione carburanti


 Gestione e smaltimento rifiuti

 Industria

 Attività mineraria








 Attività da cava

 Altre attività

 Attività non precisata

Numero e superficie dei siti per tipologia di attività in Toscana. Situazione a marzo 2017																				
	805	295,5		608	2.034,4		705	5.920,7		89	636,6		32	58,8		968	3.423,1		751	4.903,2
Numero totale dei siti: 3.958										Superficie (ha) totale dei siti: 17.272,2										

Numero e superficie di siti per tipologia di attività. Provincia di Lucca situazione a marzo 2017

															Totale	
Comune	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha	n	ha
ALTOPASCIO	7	1,51	3	0,37	12	27,51	0	0,00	0	0,00	10	4,94	1	0,01	33	34,34
BAGNI DI LUCCA	1	0,04	2	0,96	4	0,49	0	0,00	0	0,00	4	0,08	3	3,05	14	4,63
BARGA	0	0,00	8	1,19	8	3,43	0	0,00	0	0,00	1	0,01	1	0,85	18	5,49
BORGO A MOZZANO	1	0,30	2	4,05	7	5,18	0	0,00	0	0,00	1	0,01	1	0,01	12	9,56
CAMAIORE	16	0,78	3	3,61	0	0,00	0	0,00	0	0,00	3	0,03	0	0,00	22	4,42
CAMPORGIANO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,19	1	0,19
CAPANNORI	8	3,27	4	3,24	29	30,90	0	0,00	0	0,00	20	2,58	14	3,58	75	43,56
CAREGGINE	0	0,00	1	0,11	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,11
CASTELNUOVO DI GARFAGNANA	4	0,09	0	0,00	5	21,88	0	0,00	0	0,00	1	0,01	1	0,13	11	22,11
CASTIGLIONE DI GARFAGNANA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,13	0	0,00	1	0,13
COREGLIA ANTELMINELLI	1	0,03	2	2,04	1	0,01	0	0,00	0	0,00	3	1,84	0	0,00	7	3,92
FABBRICHE DI VALLICO	0	0,00	2	0,08	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,08
FORTE DEI MARMI	4	0,11	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,01	4	0,15	9	0,27
GALLICANO	1	3,48	0	0,00	1	0,14	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,01	3	3,63
LUCCA	32	3,56	9	15,86	8	6,02	0	0,00	0	0,00	25	11,36	4	0,37	78	37,17
MASSAROSA	1	0,00	1	2,85	2	0,14	0	0,00	0	0,00	3	0,05	2	0,02	9	3,06
MINUCCIANO	0	0,00	2	0,77	0	0,00	0	0,00	1	0,35	0	0,00	1	0,02	4	1,15
MOLAZZANA	0	0,00	2	6,23	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	6,23
MONTECARLO	0	0,00	1	2,71	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,23	1	1,21	3	4,15
PESCAGLIA	0	0,00	2	1,56	1	2,53	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,59	4	4,68
PIAZZAAL SERCHIO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	1	0,26	0	0,00	1	0,26
PIETRASANTA	7	5,44	5	111,39	2	2,61	3	0,03	0	0,00	1	0,38	1	0,01	19	119,86
PORCARI	1	0,04	1	0,01	16	35,17	0	0,00	0	0,00	2	12,96	6	10,39	26	58,57
SERAVEZZA	1	0,05	1	0,20	2	4,92	0	0,00	0	0,00	2	0,02	0	0,00	6	5,19
SILLANO	0	0,00	4	2,19	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	2,19
STAZZEMA	0	0,00	4	1,14	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	2	0,02	6	1,16
VAGLI SOTTO	0	0,00	1	0,15	1	9,28	0	0,00	1	0,01	0	0,00	0	0,00	3	9,44
VERGEMOLI	0	0,00	4	0,22	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	4	0,22
VIAREGGIO	18	1,68	2	16,50	2	1,86	0	0,00	0	0,00	5	0,61	6	0,11	33	20,75
VILLA BASILICA	0	0,00	1	0,03	3	1,46	0	0,00	0	0,00	2	0,02	1	0,01	7	1,52



Distribuzione carburanti



Attività da cava



Gestione e smaltimento rifiuti



Altre attività



Industria



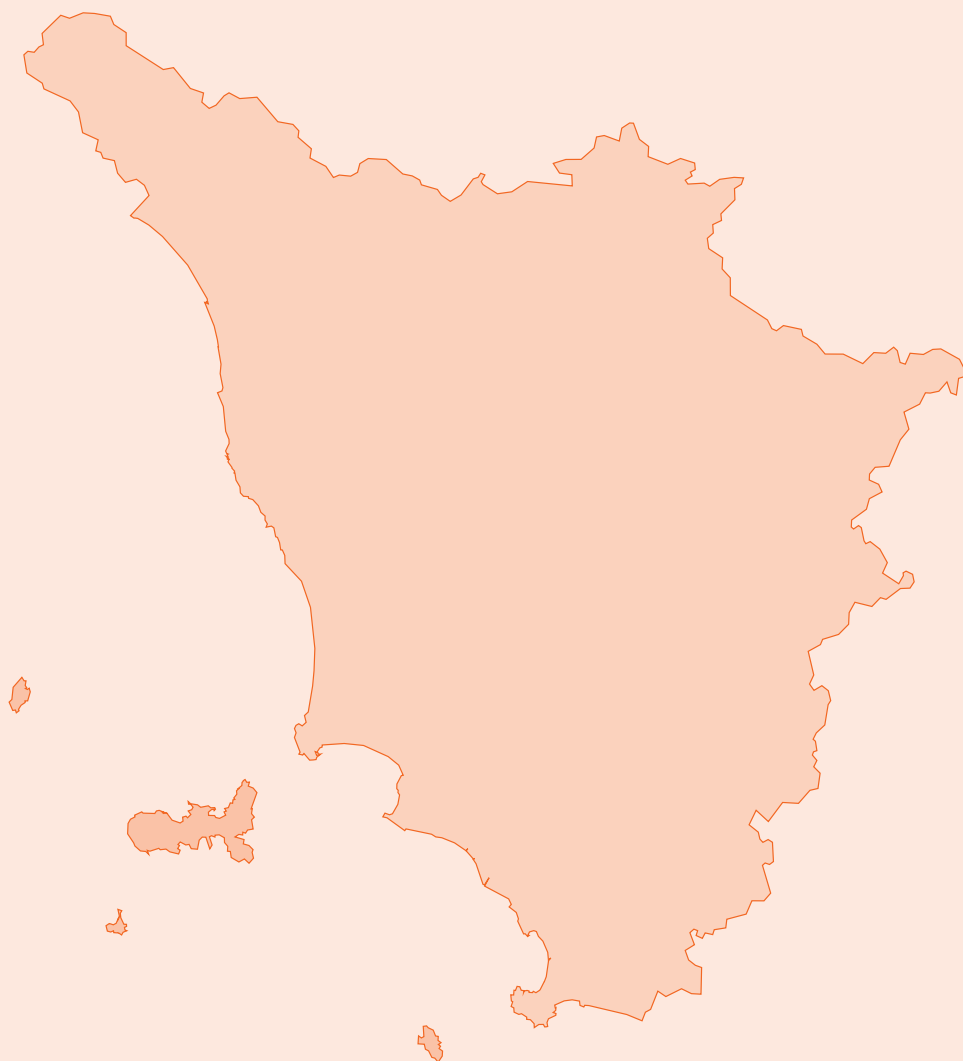
Attività non precisata



Attività mineraria




AGENTI FISICI





Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017


Mappatura acustica del rumore


Misure del rumore generato da infrastrutture di trasporto stradali e ferroviarie							
Sorgente	Prov.	Comune	Località			Punto di misura	Periodo di misura
Variante alla SR445 "della Garfagnana" ^c	LU	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana, Via Europa 9	48,8	43,6	92  1,5 	08/09/2016 24/09/2016
Variante alla SR445 "della Garfagnana" ^c	LU	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana, Via Europa 16	52,3	47,2	40  1,5 	26/09/16
Variante alla SR445 "della Garfagnana" ^c	LU	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana, Via Europa 18a	49,7	44,6	62  1,5 	26/09/16
Variante alla SR445 "della Garfagnana" ^c	LU	Castelnuovo di Garfagnana	Castelnuovo di Garfagnana, Via Europa 9 - 1° piano	49,1	44	115  4,5 	26/09/16
SALT.p.A.- Autostrada A12 Genova-Livorno ^c	LU	Pietrasanta	Pietrasanta /Tonfano Via Brenta, 5	57,7	51,1	98  4 	05/06/2016 11/06/2016
SALT.p.A.- Autostrada A12 Genova-Livorno ^c	LU	Pietrasanta	Via Adda 3/A – Pietrasanta	65,5	59,8	24  4 	16/06/16
SALT.p.A.- Autostrada A12 Genova-Livorno ^c	LU	Pietrasanta	Via Brenta 29 – Pietrasanta	58,2	51,7	87  4 	16/06/16
Strada comunale – Via Montebello ^{MDMA}	LU	Livorno	Livorno, Via Montebello Villa Tirrena	54,2	48,6	25  4 	28/04/16
Strada comunale– Via Montebello ^{MDMA}	LU	Livorno	Livorno, Via Montebello 114 Villa Tirrena	67,1	61,5	3  4 	28/04/16


 L_{Aeq} periodo diurno (h. 6-22) dB(A)

 L_{Aeq} periodo notturno (h. 22-6) dB(A)

 Numero di metri da bordo strada


 Numero di metri dal suolo

 Numero di metri dal binario più esterno

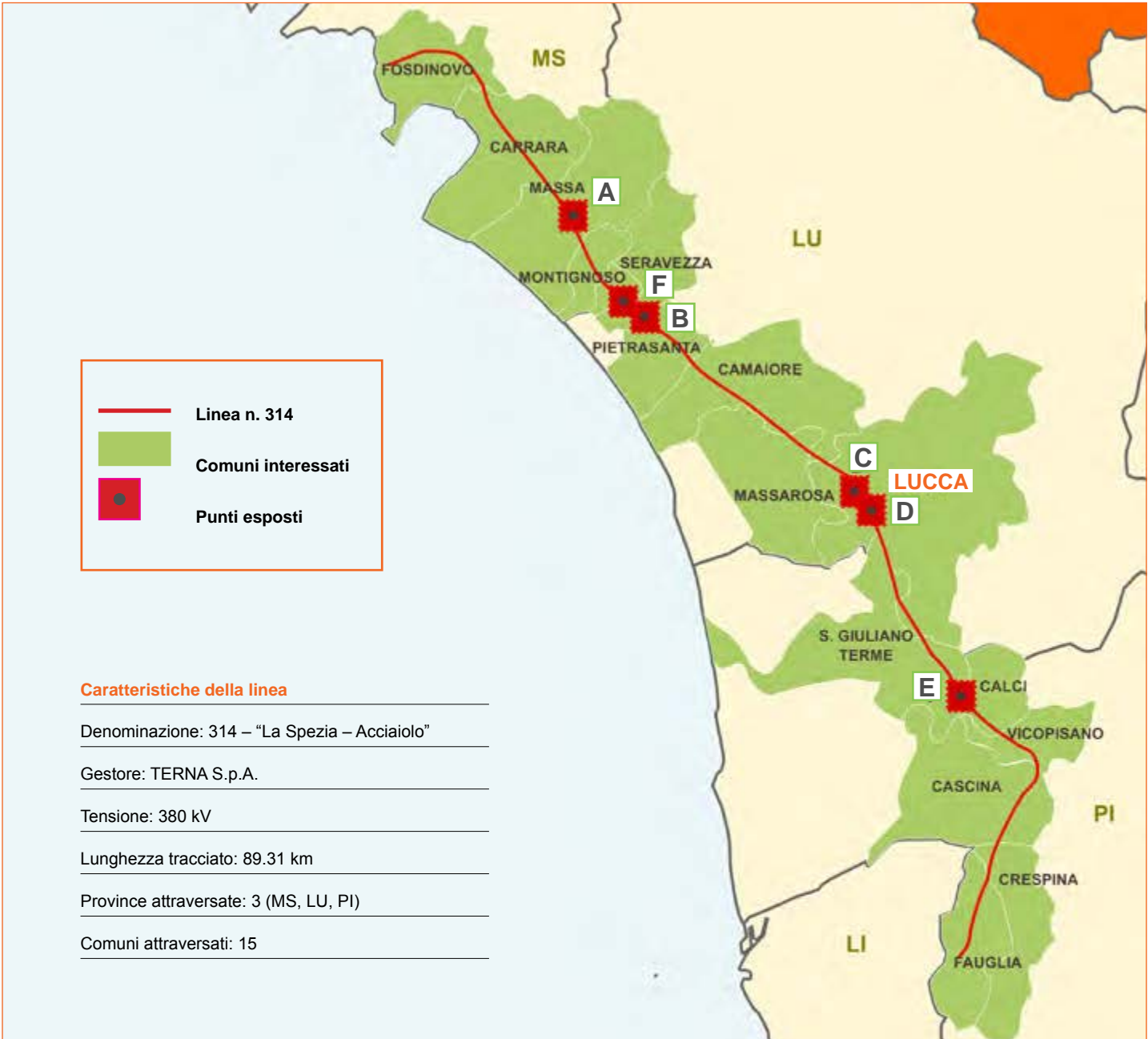
 Numero di metri di mezz'ora

C) Controllo; **MDMA**) Misure ante-operam ai fini del risanamento ex DM 29/11/2000;

Riferimenti normativi: [L 447/95](#), [DM 16/03/1998](#), [DM 31/10/1997](#).

 Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/rumore

Monitoraggio continuo linea n.314 La Spezia - Acciaio. Induzione magnetica



Siti analizzati				Induzione magnetica (µT) (01/01/2016 – 31/12/2016)				Valore normativo di riferimento mediana su 24 ore
Sito	Località	Comune	Campata sostegni nn.	Minima	Media	Massima	Max mediana su 24 ore	
A	San Carlo Terme	Massa	60 e 61	0.00	1.95	9.95	5.01	10µT
B	Marzocchino	Seravezza (LU)	73 e 74	0.00	1.04	5.30	2.67	
C	Maggiano	Lucca	113 e 114	0.00	1.40	7.17	3.61	
D	San Pietro	Lucca	117 e 118	0.00	1.22	6.23	3.14	
E	La Gabella	Calci	150 e 151	0.00	0.90	4.62	2.33	
F	Strettoia	Pietrasanta (LU)	72 e 73	0.00	1.16	5.92	2.98	

Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/campi_elettromagnetici

Bollettino monitoraggio elettrodotto “La Spezia-Acciaio”: www.arpat.toscana.it/datiemappe/bollettini/bollettino-elettrodotto-la-spezia-acciaio

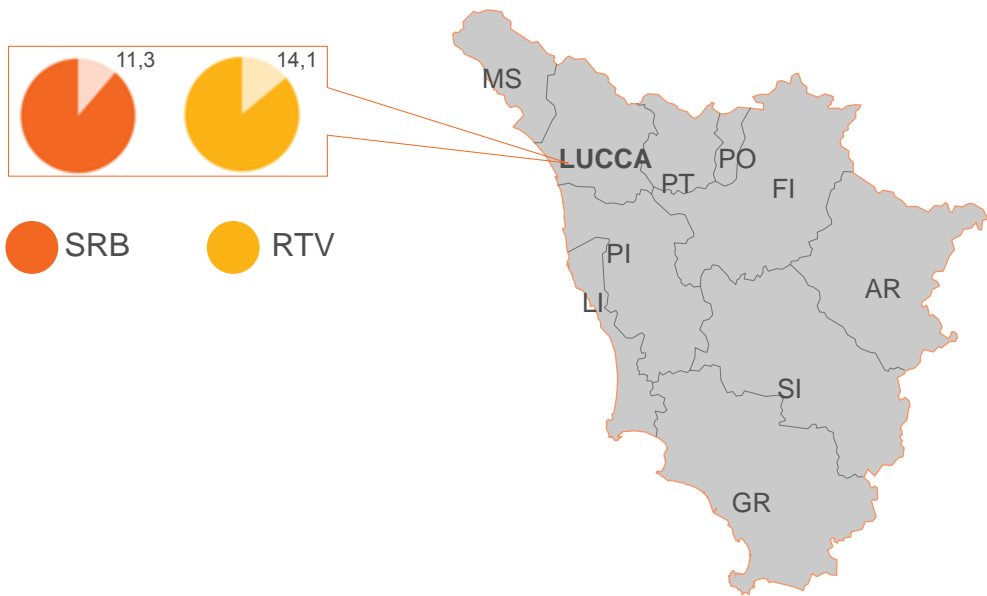
Nel corso del 2016 il valore della massima mediana su 24 ore dell'induzione magnetica (cioè del valore da confrontare con il valore normativo di riferimento) è risultato superiore di circa il 5% rispetto all'anno precedente in tutti i siti monitorati; la corrente media è risultata superiore di circa il 9% rispetto all'anno precedente (2015, anno con la corrente media più bassa dal 2005 ad oggi) indice di un corrispondente aumento della corrente circolante nell'elettrodotto.

Misure e numero di impianti RTV e SRB

Numero impianti SRB – Stazioni Radio Base (anni 2012–2016)		
anno	LU	Totale
2012	788	6.868
2013	747	6.785
2014	884	7.989
2015	1.056	9.191
2016	1.252	11.061

Numero impianti RTV – Radio televisivi (anni 2012–2016)		
anno	LU	Totale
2012	760	5.378
2013	755	5.351
2014	737	5.248
2015	735	5.234
2016	749	5.327

Percentuale provinciale del numero di impianti SRB e RTV sul totale regionale



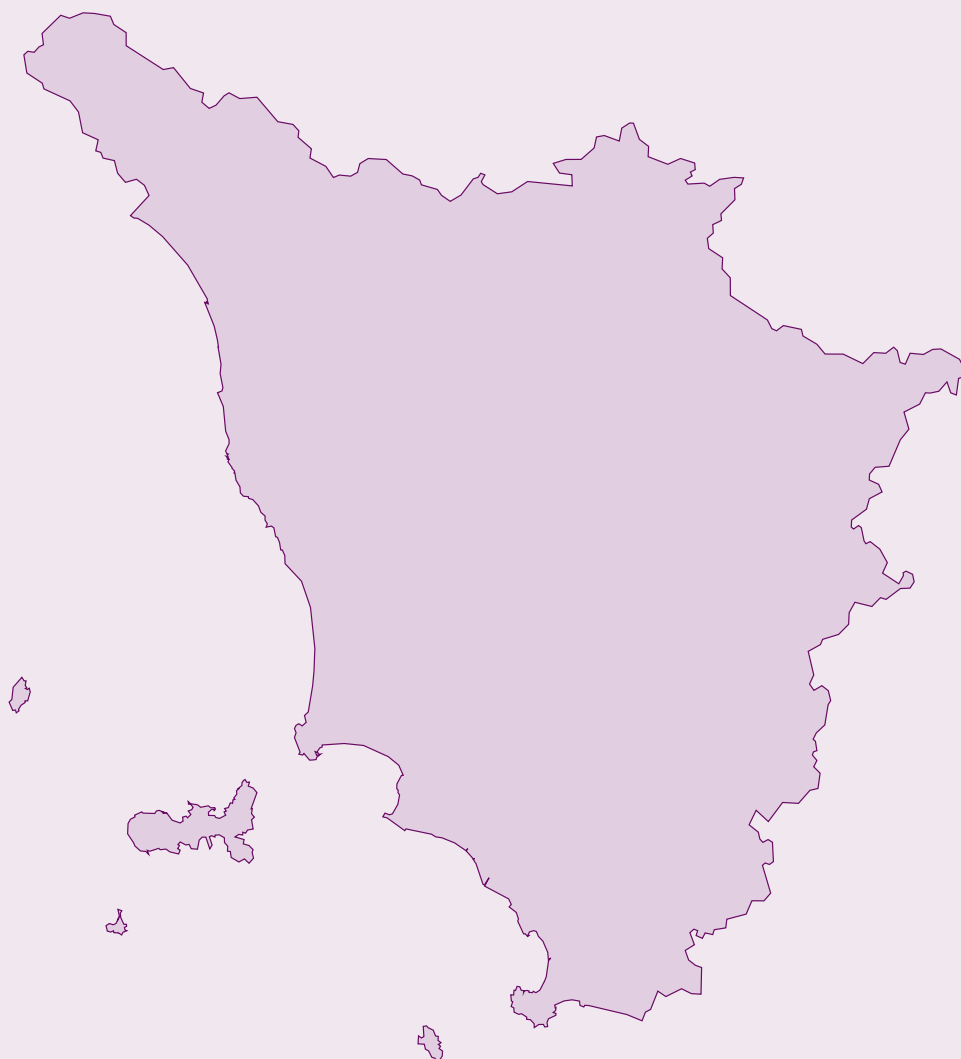
Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/campi_elettromagnetici



Nel corso del 2016 il numero degli impianti radio televisivi è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, mentre quello delle SRB è cresciuto. La causa di questo incremento è sostanzialmente legata al proliferare dei sistemi per la diffusione della banda larga basati su tecnologia LTE (4G).



SISTEMI PRODUTTIVI



Per la situazione a livello regionale consultare l'Annuario dei dati ambientali ARPAT 2017

Depuratori reflui urbani



Impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (AE) - Controlli anno 2016

Provincia	N° impianti controllati > 2000 AE	AE serviti	N° campioni	N° irregolarità amministrative rilevate	N° irregolarità penali rilevate	N° totale irregolarità (amministrative e penali)
Lucca	20	885.978	53	15		15
Totali	197	8.140.447	673	89	9	98

Irregolarità riscontrate impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2000 abitanti equivalenti (AE) - Anno 2016

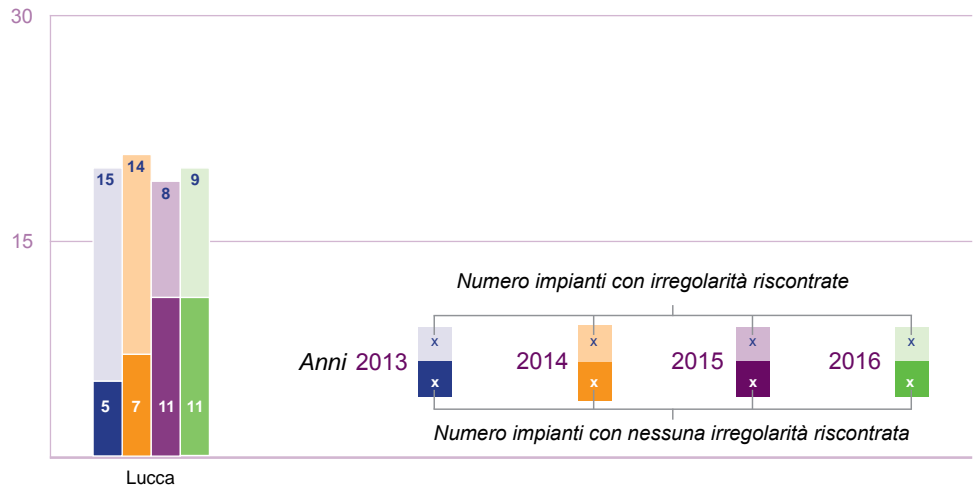
Province con superamenti parametri – Anno 2016													
	Tabella 1			Tabella 3									
Provincia/ Parametri	Solidi sospesi	BOD	COD	Alluminio	Azoto ammoniacale	Azoto nitrico	Azoto nitroso	Escherichia Coli	Ferro	Solfuri	Tensioattivi	Zinco	Altro
Lucca	x	x	x		x		x	x					x

Controlli di conformità – Anno 2016			
Province	Numero impianti con nessuna irregolarità riscontrata	Numero impianti con irregolarità riscontrate	Totale impianti controllati
Lucca	11	9	20
Totali	148	49	197

* I dati relativi alle province di Firenze e Livorno comprendono anche quelli dei Dipartimenti ARPAT "Circondario Empolese" e "Piombino Elba"

Impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (AE)

Numero impianti con irregolarità riscontrate anni 2013 - 2016



Il controllo degli scarichi da impianti di depurazione di reflui urbani maggiori di 2000 AE viene effettuato ai sensi dell'articolo 128 del D. Lgs.152/2006 smi secondo i criteri indicati al punto 1.1 dell'allegato 5 alla parte III.

ARPAT annualmente controlla lo scarico finale degli impianti di depurazione con potenzialità d'impianto maggiore di 2.000 abitanti equivalenti (AE); tale attività negli ultimi anni viene svolta in collaborazione con i Gestori del Servizio Idrico Integrato nell'ambito del Protocollo delegato.

I parametri di Tab 1 (BOD5, COD e solidi sospesi) vengono effettuati per circa un terzo dall'Agenzia, e il resto è demandato al Gestore. Per i parametri di Tab 3 le cosiddette sostanze pericolose vengono ricercate da ARPAT, in base anche alla formulazione degli atti autorizzativi.

Per garantire un livello di omogeneità tra le determinazioni dell'Agenzia e quelle dei Gestori, entrambi i laboratori partecipano ai circuiti di intercalibrazione.

Rischio di incidente rilevante

Esiti delle verifiche ispettive effettuate negli anni 2013-2016 presso stabilimenti rientranti nel campo di applicazione degli articoli 6 e 7 del D.Lgs 334/99 e s.m.i. di soglia inferiore ex D.Lgs 105/2015											
Stabilimenti ispezionati nel 2013-2016	Tipologia attività	Prov.	Anni controllati	Contenuti del sistema di gestione della sicurezza oggetto di "misure integrative" (ex D.Lgs 334/99 e s.m.i. - D.Lgs 105/2015)							
				1	2	3	4	5	6	7	8
Cires S.p.A.	Industria chimica	LU	2013		x	x		x	x		
			2014								
Lazzeri S.n.c.	Deposito esplosivi	LU	2015			x			x	x	x



Le caselle segnate con la X nella tabella indicano che al Gestore dello stabilimento sono state richieste, relativamente al corrispondente punto del Sistema di Gestione della Sicurezza, "misure integrative", ovvero sono state impartite prescrizioni da parte dell'autorità competente a seguito di controlli effettuati ai sensi dell'articolo 25 (misure di controllo) del D.Lgs 334/99 e s.m.i. (art. 27 c. 3 e 4, DLgs 334/99 e s.m.i.) e, successivamente all'entrata in vigore del D.Lgs.105/2015, degli artt. 32 (Norme finali e transitorie) e 27 (Ispezioni) del D.Lgs. 105/2015. Per l'anno 2016 viene riportata la riga corrispondente per ciascuna azienda sottoposta a ispezione. La riga risulta vuota se l'azienda non ha ricevuto prescrizioni relative al SGS oppure se ha ricevuto solamente misure integrative relative ai sistemi tecnici. ARPAT ha eseguito i controlli 2013-2015, insieme a INAIL e VV.F., sulla base del DDRT n. 4253/07, che prevede per ogni anno la verifica ispettiva su almeno il 30% delle aziende del territorio regionale toscano. Le aziende sono state quindi controllate con una frequenza che può essere anche biennale.

Dal 2016 ARPAT ha eseguito i controlli, insieme a INAIL e VV.F., sulla base del nuovo DDRT n. 368/2016 che prevede la verifica ispettiva su tutti gli stabilimenti presenti sul territorio regionale secondo un piano triennale e un programma annuale secondo un criterio di priorità. Ogni azienda viene quindi controllata con frequenza almeno triennale.

Contenuti del Sistema di gestione della sicurezza (Allegato B, D.Lgs 105/2015 - Linee guida per l'attuazione del Sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti)



1

Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS (Sistema gestione sicurezza) e sua integrazione con la gestione aziendale, nel quale si deve definire per iscritto la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti. Deve includere anche gli obiettivi generali e i principi di intervento del gestore in merito al rispetto del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti. Il Sistema di gestione della sicurezza deve integrare la parte del sistema di gestione generale.

2



Organizzazione e personale

Ruoli e responsabilità del personale addetto alla gestione dei rischi di incidente rilevante ad ogni livello dell'organizzazione. Identificazione delle necessità in materia di formazione del personale e relativa attuazione. Coinvolgimento di dipendenti e personale di imprese subappaltatrici che lavorano nello stabilimento.



3

Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

Adozione e applicazione di procedure per l'identificazione sistematica dei pericoli rilevanti derivanti dall'attività normale o anomala e valutazione della relativa probabilità e gravità.

4



Il controllo operativo

Adozione e applicazione di procedure e istruzioni per l'esercizio di condizioni di sicurezza, inclusa la manutenzione dell'impianto, dei processi, delle apparecchiature e le fermate temporanee.



5

Modifiche e progettazione

Adozione e applicazione di procedure per la programmazione di modifiche da apportare agli impianti o depositi esistenti o per la progettazione di nuovi impianti, processi o depositi.

6



Pianificazione di emergenza

Adozione e applicazione delle procedure per identificare le prevedibili situazioni di emergenza tramite un'analisi sistematica per elaborare, sperimentare e riesaminare i piani di emergenza in modo da far fronte a tali situazioni di emergenza, e per impartire una formazione specifica al personale interessato. Tale formazione riguarda tutto il personale che lavora nello stabilimento, compreso il personale interessato di imprese subappaltatrici.



7

Controllo delle prestazioni

Adozione e applicazione di procedure per la valutazione costante dell'osservanza degli obiettivi fissati dalla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e dal Sistema di gestione della sicurezza adottati dal gestore, e per la sorveglianza e l'adozione di azioni correttive in caso di inosservanza. Le procedure dovranno inglobare il sistema di notifica del gestore in caso di incidenti rilevanti verificatisi o di quelli evitati per poco, soprattutto se dovuti a carenze delle misure di protezione, la loro analisi e azioni conseguenti intraprese sulla base dell'esperienza acquisita.

8



Controllo e revisione

Adozione e applicazione di procedure relative alla valutazione periodica sistematica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e all'efficacia e all'adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza. Revisione documentata, e relativo aggiornamento, dell'efficacia della politica in questione e del sistema di gestione della sicurezza da parte della direzione.

Il Decreto Legislativo 105/2016, che recepisce l'ultimo aggiornamento della Direttiva Seveso "ter", conferma il ruolo centrale delle ispezioni nella prevenzione degli incidenti rilevanti. Le finalità delle ispezioni sono il controllo della corretta applicazione delle procedure adottate dall'Azienda all'interno del Sistema di gestione della sicurezza e la verifica e il controllo dei sistemi tecnici, in particolare quelli critici.

L'obiettivo è di prevenire l'accadimento di incidenti rilevanti, connessi con determinate sostanze pericolose, e limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, all'interno ed all'esterno dei siti.

Le ispezioni prevedono controlli sui sistemi tecnici, sulla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e sul Sistema di Gestione della Sicurezza, articolato nella struttura a 8 punti prescritta dall'art. 14 del D.Lgs. 105/2015 e con i requisiti descritti nell'Allegato B al citato decreto (punti da 1 a 8 nel precedente schema).



Approfondimenti: www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/seveso

Aziende ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Impianti di competenza regionale presenti in Toscana - Anno 2016

Codice attività	Descrizione attività	AR	FI*	GR	LI*	LUCCA	MS	PI	PO	PT	SI	Totale	Controllati	Sanzionati	Violazioni amministr.	Violazioni penali
1.1	Impianti di combustione con potenza termica superiore a 50 MW		3		1	1		1				6	2	1	1	1
1.1 - 2.6 - 6.7	Vedi descrizione punti singoli							1				1	0	0	0	0
1.1 - 5.1 - 5.2 - 5.3	Vedi descrizione punti singoli			1								1	0	0	0	0
1.1-6.1	Vedi descrizione punti singoli					2						2	1	1	6	1
2.3	Impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi	1		1	1	1				1	1	6	3	0	0	0
2.3 - 2.6 - 6.7	Vedi descrizione punti singoli				1							1	1	0	0	0
2.4	Fonderie di metalli ferrosi con capacità superiore a 20 tonnellate al giorno		3								1	4	2	2	2	3
2.5	Impianti per la produzione, trasformazione e trattamento di metalli non ferrosi							1				1	1	1	1	0
2.5 - 4.2 - 5.1 - 5.4	Vedi descrizione punti singoli	1										1	1	1	0	1
2.5 - 5.1	Vedi descrizione punti singoli	1										1	0	0	0	0
2.5 - 2.6	Vedi descrizione punti singoli					1						1	0	0	0	0
2.6	Impianti per il trattamento superficiale di metalli e materie plastiche con vasche di trattamento superiori a 30 mc	2	5			1	1	1		1	1	12	8	2	4	2
3.1	Impianti per la produzione di cemento con capacità superiore a 500 tonnellate al giorno o di calce viva con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	1	1		1							3	2	1	1	0
3.3	Impianti per la produzione di vetro o di fibre di vetro con capacità superiore a 20 tonnellate al giorno	1	1					2		1	1	6	3	2	3	0
3.4 - 4.2	Impianti per la fusione di sostanze minerali con capacità di fusione superiore a 20 tonnellate al giorno. Vedi descrizione punto 4.2		1									1	0	0	0	0
3.5	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici (tegole, mattoni, gres, porcellane ecc...) con capacità produttiva di 75 tonnellate al giorno	3	2		2		1				5	13	8	5	5	3
4.1	Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici organici di base (idrocarburi, alcoli, materie plastiche ecc...)	1	1		1							3	3	0	0	0
4.2	Impianti chimici per la produzione di prodotti chimici inorganici di base (ammoniaca, cloro, carbonato di sodio ecc...)		1		1		1	1				4	2	0	0	0
4.2d - 4.2e	4.2 vedi descrizione punti singoli; 4.2c) basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio; 4.2d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento				1							1	1	1	0	1
4.2 - 4.4	Vedi descrizione 4.2/Impianti per la produzione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi							1				1	1	0	0	0
4.2 - 5.4	Vedi descrizione punti singoli			1								1	1	1	0	2
4.3	Impianti per la fabbricazione di fertilizzanti		1					3				4	0	0	0	0
4.4	Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti di base fitosanitari e di biocidi							1				1	0	0	0	0
4.5	Impianti per la produzione di prodotti farmaceutici di base mediante procedimento chimico o biologico		1			1		2				4	1	1	1	0
4.5 - 5.3	Vedi descrizione punti singoli		1							1		2	1	1	2	4
5.1	Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi (operazioni R1,R5,R6,R8 e R9) con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno		6		2	1		1	1		3	14	7	5	1	4
5.1 - 5.3	Vedi descrizione punti singoli	1	2	1	3			4		1		12	9	3	0	6
5.1 - 5.3 - 5.5 - 6.11	Vedi descrizione punti singoli				1							1	1	0	0	0
5.1 - 5.5	Vedi descrizione punti singoli				4							4	4	0	0	0
5.2	Impianti di incenerimento di rifiuti urbani con capacità superiore a 3 tonnellate all'ora	1			1			1	1	1	1	6	6	1	2	1
5.3	Impianti per l'eliminazione di rifiuti non pericolosi (D8 e D9) con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno	3	4	3	4	1	1	4	3	2	4	29	22	7	8	6
5.3 - 5.4	Vedi descrizione punti singoli		1									1	1	1	0	1
5.4	Discariche (escluse quelle per inerti) che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate	2	5	1	5	1	1	7		2	3	27	22	5	3	3
5.5	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.		2					5				7	1	0	0	0
6.1	Impianti per la produzione di pasta per carta, o carta e cartone con capacità superiore a 20 tonnellate al giorno	1				34	2			5		42	16	5	9	2
6.2	Impianti per il pretrattamento o tintura di fibre o tessuti la cui capacità supera le 10 tonnellate anno								49	2		51	13	4	5	1
6.4	Macelli; materie prime animali (latte); materie prime vegetali; impianti di trattamento e trasformazione del latte	1	1	1	2	1					1	7	3	1	2	0
6.5	Impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui animali con una capacità di trattamento superiore a 10 tonnellate anno							1				1	1	1	2	0
6.6	Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini	7		2				2			3	14	9	3	5	1
6.7	Impianti per il trattamento superficiale utilizzando solventi organici (apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, verniciare ecc...) con un consumo di solvente superiore a 150 kg all'ora o a 200 tonnellate anno		5					1	4	1		11	3	3	3	1
Totali		27	47	11	31	45	7	40	58	18	24	308	160	59	66	44

* I dati relativi alle province di Firenze e Livorno comprendono anche quelli dei Dipartimenti ARPAT "Circondario Empolese" e "Piombino-Elba"

